Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.	
Rubrica	brica Il Ministro - stampa locale e siti web				
15	La Sicilia	13/10/2014	INCONTRO AL CIRCOLO PD DI NESIMA	2	
35	Giornale di Sicilia	30/10/2014	DISAGI, RITARDI E SOPPRESSIONI: TRENI NEL CAOS (G.Messina)	3	
29	La Sicilia	15/10/2014	"MILLE DIPENDENTI PER IL TRIBUNALE" .	4	
20	Giornale di Sicilia - Ed. Siracusa-Ragusa	17/10/2014	IN BREVE - LA MORTE DI SCIERI BERRETTA: SERVE LA COMMISSIONE	5	
29	Giornale di Sicilia - Ed. Messina-Catania	10/10/2014	"FUOCO AMICO" NELLA MAGGIORANZA	6	
37	La Sicilia	24/10/2014	SOLIDALI COLLEGHI E ASSOCIAZIONI "AMMINISTRARE OGGI E' UN RISCHIO"	8	
36	La Sicilia	19/10/2014	"SCONFIGGERE CHI DICE CHE IN SICILIA IL MIGLIOR MEDICO E' L'AEREO"	9	
36	La Sicilia	19/10/2014	BINOMIO VOLONTARIATO-PUBBLICO, POLIAMBULATORIO PER I PIU' BISOGNOSI	10	
36	La Sicilia	19/10/2014	VACCINI ANTI-EPATITE VIRALE A CATANIA PERCENTUALI BASSE	11	
32	La Sicilia	18/10/2014	DE FILIPPO INCONTRA IL SINDACO E I VERTICI DELLA SANITA' LOCALE	13	
35	La Sicilia	16/10/2014	"RIAPRIRE IL LIDO DELLA POLIZIA PER FARNE UN PRESIDIO"	14	
Rubrica	non rubricati				
27	La Sicilia	08/10/2014	"UNA FOLLIA PENSARE ALLA SOSTA IN VIA ETNEA"	15	
Rubrica ARCHIVIO POLITICA - ECONOMIA					
23	Il Quotidiano di Sicilia	22/10/2014	CATANIA, UN POLIAMBULATORIO PER ASSISTERE INDIGENTI E ANZIANI	16	
Rubrica	ARCHIVIO GIUSTIZIA E	VARIE			
33	La Sicilia	09/10/2014	SCIPPI, BORSEGGI E DEGRADO IN CENTRO COME IN PERIFERIA"	17	
32	La Sicilia	31/10/2014	TOMBA DI DE FELICE E CHIESA DELLA RISURREZIONE: LAVORI COMPLETATI .	18	
Rubrica	STAMPA PERSONALE GI	ORNI PRECE	DENTI		
22	Giornale di Sicilia - Ed. Siracusa-Ragusa	01/10/2014	IN BREVE- DAL PD AI "GRILLINI", TUTTI IN PIAZZA	19	

LA SICILIA

Quotidiano

13-10-2014 Data

15 Pagina 1 Foglio

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Incontro al circolo Pd di Nesima

Oggi alle 19, nella sede del Circolo del Partito Democratico di Nesima-San Leone (via Della Sforzesca 17), si terrà un incontro-dibattito sui temi della riforma della Giustizia. L'iniziativa è stata ideata e voluta dal segretario del Circolo Pd etneo, Angelo Mammana, per dare vita ad un momento di confronto con i cittadini su un tema di cui si discute molto e che tocca da vicino cittadini e imprese. Al dibattito sarà presente il parlamentare nazionale dei Democratici, Giuseppe Berretta, componente della Commissione Giustizia della Camera. Un confronto aperto sui dodici punti della Riforma che prevede, tra le altre cose, il dimezzamento dell'arretrato civile, norme contro la criminalità economica, accelerazione del processo penale, innovazioni informatiche e organizzative nel sistema giudiziario.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, riproducibile. Codice abbonamento:

Data

30-10-2014

35 Pagina

Foglio

GIORNALE DI SICILIA PALERMO e PROVINCIA

DITELO A RGS. Convogli vecchi, carrozze strapiene e coincidenze in tilt. Protestano i pendolari in arrivo nel capoluogo siciliano: «Non ne possiamo più, è un inferno»

isagi, ritardi e soppressioni: treni nel caos

Malfunzionamenti nelle tratte per Messina, Trapani e Agrigento. L'azienda: «Passeggeri in aumento, episodi isolati»

Ritardi che variano tra i 10 e i 30 minuti, treni molto spesso affollati, specie negli orari di punta, porte automatiche guaste ed impianti di condizionamento assenti o mal funzionanti che creano disagi.

Gabriele Messina

PALERMO

• Soppressioni, ritardi e coincidenze sbagliate. Ne sanno qualcosa i pendolari che ogni giorno percorrono la linea Palermo - Messina, costretti ad una corsa contro il tempo per arrivare puntuali sul posto di lavoro. Disagi che rendono la vita quantomeno difficile, se non impossibili, a tutti i pendolari che arrivano nel capoluogo da ogni parte della provincia.

«Quotidianamente si verificano ritardi e soppressioni ad ogni fascia oraria - racconta Giovanni Giambelluca, intervenuto nel corso della trasmissione radiofonica Ditelo a Rgs - la costanza di questi ritardi fa pensare ad un'incapacità gestionale da parte di Trenitalia nel garantire un servizio adeguato». Disagi anche sulla linea Palermo - Trapani. Treni sovraffollati e carrozze strapiene durante gli orari scolastici, ma anche ritardi e coincidenze in tilt. «Anche oggi un ritardo - racconta Olga La Mantia il treno delle sei e trenta, è passato con mezz'ora di ritardo da Carini, così ho perso la coincidenza per

piedi. Occorrerebbe qualche tre- tuale del trasporto ferroviario sicino in più durante gli orari scolasti- liano e sollecitano Trenitalia ad ci per evitare di rimanere a terra»,

Da Trenitalia fanno sapere che il ritardo, sulla linea Palermo - Trapani, è stato un episodio isolato che non ha avuto ripercussioni sulle altre linee, causato da un intervento tecnico su una locomotiva in partenza dal trapanese. «Ogni giorno nel territorio dell'Isola circolano 400 treni che trasportano all'incirca 45000 passeggeri - spiega Fabio Salici responsabile produzione Trenitalia Sicilia - questi treni hanno delle caratteristiche diverse a seconda del territorio che percorrono e dell'utenza che subiscono. Nelle aree urbane c'è un'intensità diversa rispetto ad altre parti del territorio ma in ogni caso il dato di puntualità media dei nostri treni si attesta all'incirca sul 90 % nell'Isola, differenziandosi per ambiti e territorio - conclude».

Intanto, il malfunzionamento delle tratte che collegano Palermo ad Agrigento, Messina e Trapani è finito al centro di un'interrogazione parlamentare depositata dal deputato del PD, nonché sindaco del comune di Pollina, Magda Culotta. Nel documento, indirizzato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'onorevole Magda Culotta insieme ai colleghi di commissione, Giuseppe Berretta, Antonino Moscatt e Franco Ribaudo

Giachery e ho dovuto proseguire a chiedono la verifica sullo stato atoperarsi per l'adeguamento di orari e convogli. Da diversi mesi infatti, le linee che collegano Palermo alle altre città siciliane sono al collasso a causa di continui ritardi e soppressioni. Nel testo, indirizzato al Ministero, gli onorevoli raccontano il disagio quotidiano con cui i pendolari siciliani sono costretti a convivere.

> Ritardi che variano tra i 10 e i 30 minuti, treni affollati, specie negli orari di punta, porte automatiche spesso guaste ed impianti di condizionamento assenti o mal funzionanti. Insomma, un vero e proprio viaggio della speranza. Nell'interrogazione parlamentare si chiede quindi un intervento urgente da parte del Ministero, per risolvere disagi e disservizi che i pendolari subiscono quotidianamente. Intanto, continua a crescere il numero di coloro che ogni giorno scelgono il trasporto ferroviario per i propri spostamenti. «Nell'ultimo periodo abbiamo registrato un sensibile incremento nella fruizione dei nostri treni - aggiunge Fabio Salici - solo nell'area urbana di Palermo circolano quotidianamente 70 treni che trasportano circa 7000 persone. Probabilmente i costi del trasporto privato e le difficoltà della viabilità ordinaria hanno spinto tanti lavoratori ad utilizzare il trasporto ferroviario, metropolitano ed extraurbano». (*GME*)



Protestano i pendolari in arrivo e in partenza dal capoluogo tra ritardi, disagi e soppressioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

non riproducibile.



Codice abbonamento:

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA SECONDO IL PD SPIEGATA NELLA SEDE DEL CIRCOLO SAN LEONE-NESIMA

«Mille dipendenti per il Tribunale»

Berretta. E' una delle proposte per far funzionare meglio la macchina dei processi

Un momento di discussione con i cit- nostro piccolo vorremmo provare a cienze del Tribunale del Lavoro, che tadini per coinvolgerli sulle riforme, dare dei suggerimenti». approfondirne i dettagli ma anche per menti da poter poi trasformare in emendamenti ai testi che verranno spirito che si è svolto, lunedì scorso, nella sede del circolo Pd di Nesima-San Leone l'incontro dibattito su "La del Partito Democratico, Angelo Mammana, al confronto con i cittadini ha partecipato il parlamentare nazionale dei Democratici, Giuseppe Berretta, membro della Commissione Giustizia alla Camera. «Il nostro Circolo ha organizzato una serie di incontri su temi che interessano tutti i cittadini – ha esordito Mammana – Per questo ci è sembrato utile discutere di come cambierà la giustizia italiana, che sappiamo benissimo essere in crisi soprattutto per la lentezza dei processi. La riforma, attualmente in discussione al Senato e che tra pochi giorni arriverà alla Camera, è importante ma crediamo ci siano degli aggiustamenti da fare e anche noi nel

LA SICILIA

la Sforzesca, alla presenza di numerosi abitanti, dei segretari dei Circoli Pd discussi in Parlamento. E' con questo di Librino (Bruno Medeot), Ognina-Picanello (Gianni Villari) e del consigliere della prima Municipalità Daviriforme, per essere condivise dai citta- minuire i contenziosi». dini, devono essere spiegate e comla riforma della Giustizia. «E' evidente centi misure introdotte per migliorapesa l'assenza di una Cittadella della per il miglioramento del sistema giu-Giustizia nella nostra città, alle ineffidiziario».

ha un arretrato tra i più pesanti d'Ita-Dubbi e proposte di cui si è discus- lia. Proprio per questo noi dovremmo ricevere dai cittadini stessi suggeri- so apertamente nella sede di via Del- essere i più interessati a queste riforme, che mirano a smaltire i processi e ridurre l'arretrato - ha proseguito Berretta - approfondendo i dettagli della riforma: dal processo telematico all'assunzione di mille dipendenti per de Ruffino. «Spesso ci interroghiamo rafforzare l'organico e supplire ai pen-Riforma della Giustizia". Organizzato sul ruolo del nostro partito, io credo sionamenti dei magistrati, fino alle dal segretario del Circolo di quartiere che il ruolo del Pd debba essere pro- misure che incentivano l'arbitrato e la prio questo, discutere concretamente negoziazione assistita, misure che vadelle questioni che ci riguardano e lorizzano le competenze degli avvofarlo a partire dai nostri Circoli: le cati e allo stesso tempo mirano a di-

> Diverse le domande rivolte a Berprese e questo può avvenire solo con retta, in particolare sulla responsabila partecipazione» ha sottolineato lità civile dei magistrati, sui cambia-Berretta, che ha risposto ai quesiti e menti che verranno introdotti nel ascoltato i dubbi dei partecipanti sul- processo penale, ma anche sulle reche in Italia la giustizia non funziona re la situazione delle carceri italiane ovunque allo stesso modo – ha prose- «su cui – ha concluso – con il Governo guito il parlamentare del Pd -. Nel Letta abbiamo fatto tanto, riducendo Mezzogiorno e a Catania in particola- un problema gravissimo e consentenre la giustizia è in crisi estrema: dalla do all'attuale Governo e al ministro mancanza di luoghi adeguati, su cui Orlando di dedicarsi agli interventi





17-10-2014 Data

20 Pagina 1

Foglio

Camera

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA - RAGUSA

La morte di Scieri Berretta: serve la commissione

••• «Sono passati 15 anni dalla morte di Emanuele Scieri ed è un dovere morale fare luce su quanto accaduto». A dichiararlo è il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta che ha firmato il disegno di legge presentato alla Camera dalla "collega" del Pd Sofia Amoddio per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte del paracadutista siracusano. «Sono passati 15 anni ormai - ha detto Berretta -, per questo mi unisco a chi chiede giustizia». (*GAUR*)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 10-10-2014

Pagina 29

Foglio 1/2

COMUNE. Ancora polemiche dopo il voto sul consuntivo, botta e risposta nel centrosinistra fra il consigliere Pd Notarbartolo e Porto, che guida il gruppo «Con Bianco»



A rischio il bilancio di previsione 2014 dopo i rilievi dei revisori dei conti su debiti e crediti delle aziende partecipate e del Comune: «Le cifre dovrebbero coincidere, ma così non è», avverte Notarbartolo.

MESSINA - CATANIA

Gerardo Marrone

••• «Sono sorpreso dalle parole di Alessandro Porto, ma accetto i suoi consigli. Lui, d'altronde, ha sempre vissuto di politica».

Sottilmente polemico, Niccolò Notarbartolo risponde al capogruppo della lista «Con Bianco per Catania» che aveva criticato la sortita del consigliere Pd — esponente dell'area guidata dall'ex sottosegretario Giuseppe Berretta — sul bilancio consuntivo 2013 del Comune, approvato mercoledì tra molte assenze e moltissimi veleni. Un caso

di *"fuoco amico"*, tutto interno alla maggioranza che sostiene la giunta Bianco. Porto aveva parlato di «inesperienza» e aggiunto: «Qualcuno tenta di fare la primadonna». Notarbartolo, che è presidente della commissione Lavori pubblici, ribatte: «Non voglio scadere nel personale e, comunque, lascio agli altri giudicarmi. Non posso certo essere io a dire se faccio la primadonna in Consiglio. Ad ogni modo, Alessandro Porto dovrebbe spiegare perché aveva inizialmente sottoscritto il mio ordine del giorno, salvo poi ritirare la firma». E ancora: «Qualcuno ha fatto notare che io non ero in Aula quando è stato votato (bocciato con diciassette astensioni su diciotto, *ndr*) il mio documento. Ero presente in prima convocazione, come al solito saltata per mancanza di numero legale che è un problema ormai ricorrente nei nostri lavori. Poi, sono andato via. Per due volte, infatti, ho modificato il testo su richiesta dell'assessore Giuseppe Girlando. Poi, però, ha cambiato idea. Alla fine, è stata votata la penultima versione del mio ordine del giorno.

Una giravolta!».

La battaglia si sposta adesso sul preventivo: «Al di là di quanto ciascuno possa affermare — afferma Niccolò Notarbartolo, che di professione fa il commercialista — dovremmo tutti essere preoccupati per il bilancio 2014 perché rischia di avere parere negativo dai revisori dei conti, se alcune cose non verran-

no sistemate. E ogni consigliere dovrà, quindi, valutare bene se votarlo». Il presidente di commissione spiega: «Sui residui attivi, l'amministrazione s'è impegnata a fornire tutti i chiarimenti. Ritengo che, su questo fronte, i rilievi formulati dai revisori (nella relazione sul rendiconto 2013 su cui era stato, però, dato parere favorevole, ndr) possano essere superati». «Dovrebbe molto di più allarmare il fatto — continua Notarbartolo — che non si riesca a fare chiarezza sulle partecipate. Sistematicamente, debiti e crediti delle aziende e del Comune non corrispondono. Le cifre dovrebbero coin-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI SICILIA

MESSINA - CATANIA

cidere, ma così non è. La differenza si traduce, poi, in contenziosi legali che producono debiti fuori bilan-

cio. Ne abbiamo votati decine, nessuno può dire che non sia vero. Ci si può girare attorno quanto si vuole, ma tutto questo è un fatto grave. Si

tratta di veri e propri buchi, contestati recentemente anche dalla Corte dei Conti alla Regione siciliana per le sue partecipate». Infine, una battuta sul Piano triennale dei Lavori pubblici che è già arrivato sul tavo-

lo della commissione: «Più facile ap-

Quotidiano Data 10-10-2014

Pagina 29
Foglio 2/2

provare questo piano, che non il bilancio di previsione — commenta il consigliere Pd — C'è ben poco da discutere a ottobre su un elenco di opere che sono perlopiù concentrate sul primo anno, ovvero sul 2014. Così viene meno del tutto la programmazione, ma questo è un vecchio problema». ("GEM")

IL PRESIDENTE
DI COMMISSIONE:
«PREOCCUPATI
PER IL PREVENTIVO»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

24-10-2014 Data

37 Pagina

Foglio

LE REAZIONI

Solidali colleghi e associazioni «Amministrare oggi è un rischio»

Una delle due auto divorate dalle fiamme nella notte fra mercoledì e giovedì

LA SICILIA



Attestati di vicinanza, innanzitutto, dal suo partito. «Sono vicino a Pippo Glorioso, sindaco di Biancavilla - scrive Fausto Raciti, segretario regionale del

Il mondo politico, istituzionale e sinda-

cale si stringe attorno al sindaco Glorio-

so e alla sua famiglia in segno di solida-

datorio che purtroppo ci ricorda quanto spesso sia complicato svolgere il ruolo di amministratore locale. A Glorioso va la mia solidarietà e l'invito a proseguire il suo impegno senza lasciarsi condizionare da questo episodio». Îl deputato nazionale Giuseppe Berretta si dice certo che «la Prefettura farà il massimo per tu-

telare il primo cittadino, in un momento di forti tensioni per la comunità di Biancavilla». Le parlamentari Luisa Albanella e Concetta Raia chiedono «l'istituzione di un tavolo sulla sicurezza perché lo stesso problema potrebbe sorgere in altri comuni». Vicinanza anche da Magda Culotta, altro deputato Pd.

Una solidarietà fuori steccato. Nino

D'Asero, capogruppo all'Ars dell'Ncd: «Amministrare è un servizio per la collettività e i sindaci sono fortemente esposti nell'espletare la propria attività istituzionale a stretto contatto con il territorio». «I sindaci – commenta il primo cittadino di Catania, Enzo Bianco sono spesso in prima linea per contrastare forze che, soprattutto in certi territori, tentano di sovvertire l'ordine democratico». Parole solidali pure dai sindaci di Paternò, Adrano e S. M. di Lico-

La Cgil di Catania e Caltagirone chiedono «tutele utili a garantire l'incolumità per lo stesso primo cittadino e la sua famiglia, I sindaci sono sempre più esposti in questo momento storico difficile e il sindacato non mancherà mai di far sentire il proprio concreto sostegno». Fortunato Parisi, segretario della Uil Catania: «Per sindaci come Pippo Glorioso, impegnato ogni giorno ad affrontare praticamente a mani nude gravissimi problemi sociali e inquietanti sfide di legalità, la solidarietà non basta. La Uil è, ancor più di prima, al fianco di Glorioso e degli altri rappresentanti delle istituzioni».

Vicinanza pure dall'Anci, dal Parco dell'Etna e dal Gal Etna, così come dalle associazioni Symmachia, M. Ss. dell'Elemosina, Azione popolare, oltre al Comitato degli abusivi. Si aggiungono pure il Consiglio comunali, gli assessori e tutte le forze politiche.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

19-10-2014

Pagina

36 Foglio

«Sconfiggere chi dice che in Sicilia il miglior medico è l'aereo»

Un confronto aperto che ha coinvolto i principali attori della sanità catanese e la deputazione etnea del Pd, Un dibattito tecnico e approfondito, ma che ha toccato argomenti e problematiche quotidianamente vissute dai cittadini e dagli operatori sanitari. Si è svolto ieri pomeriggio, alla presenza del sottosegretario alla Salute Vito De Filippo, il convegno organizzato dall'associazione Equomed su «Sanità: quali prospettive per il diritto alla salute" che ha riunito al Policlinico esponenti della classe medica, i deputati nazionali del Pd, rappresentanti delle istituzioni esponenti del mondo sindacale, degli studenti, delle professioni sanitarie.

LA SICILIA

Assieme al sottosegretario De Filippo, ad animare il dibattito coordinato dal presidente di Equomed Gaetano Palumbo, c'erano il parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta, il presidente della Scuola di Medicina, Francesco Basile, il presidente dell'Ordine dei Medici Massimo Buscema, i deputati nazionali Giovanni Burtone e Luisa Albanella, Nel corso del dibattito, introdotto dai saluti del Rettore Giacomo Pignataro e del sindaco Enzo Bianco, sono stati affrontati i principali "nodi" della sanità catanese e siciliana. Questioni irrisolte che, come ha sottolineato Berretta, riguardano in primo luogo il fenomeno della migrazione sanitaria: «L'obiettivo che deve vederci tutti impegnati è vincere il luogo comune che in Sicilia il miglior medico sia l'aereo – ha sottolineato Berretta – La sfida vera è far diminuire il numero di viaggi della speranza e far sì che la Sicilia, e Catania in particolare, diventi un polo di attrazione sanitaria per tutto il Mediterraneo».

Da risolvere anche la questione del precariato medico, «che soprattutto in Sicilia - ha sottolineato Palumbo - crea moltissimi disagi a tanti giovani

Per il deputato Giovanni Burtone "non è accettabile che ancora oggi la sanità abbia velocità diverse, a partire dal costo dei farmaci, Per questo sono convinto che la madre di tutte le riforme sia quella del titolo V della Costituzione».

Durante il confronto il sottosegretario alla Salute ha spiegato: «Fino al 2014, nonostante gli sforzi dei governi precedenti, il nostro è stato un Paese che ha conosciuto solo tagli al fondo sanitario, aumento di ticket e tasse nuove per finanziare il Ssn. Il 2014 invece è l'anno della svolta, dell'inversione di tendenza: ci saranno risorse certe per il 2014, 2015 e 2016, miglioramento della rete ospedaliera, più servizi sul territorio e nuove risorse umane». E sulla questione del precariato nella sanità, De Filippo ha garantito: «Ho proposto ai sindacati di far sì che una parte dei precari venga avviata a stabilizzazio-



destinatario, Ritaglio stampa ad uso esclusivo del non riproducibile. Codice abbonamento:

19-10-2014 Data

36 Pagina

Foglio

DA LUNEDÌ VISITE GRATUITE PER I PIÙ BISOGNOSI ALL'IPAB MONS. VENTIMIGLIA DI PIAZZA BOVIO

Binomio volontariato-pubblico, poliambulatorio per i più bisognosi

te, Vito De Filippo, all'inaugurazione, ieri pomeriggio dell'inaugurazione dell'Ambulatorio Polispecialistico Ipab Mons. Ventimiglia, in piazza Bovio.

LA SICILIA

«Questa ambultorio rappresenta un binomio perfetto tra volontariato e strutture pubbliche, che insieme possono migliorare il livello della qualità della salute in Sicilia - ha detto De Filippo -. Questo binomio, quando funziona, produce effetti molto importanti, offrendo nuovi servizi ai cittadini. Questa iniziativa collocata in una storica sede di assistenza, di cura e di ascolto come l'Ipab Mons. Ventimiglia, con la collaborazione di un'organizzazione come l'Unitalsi e il concorso di altri soggetti privati e pubblici mi convince che Catania può rappresentare un esempio virtuoso».

Il commissario straordinario dell'Ipab, Giampiero Panvini, ha ringraziato il sottosegretario per aver partecipato all'inaugurazione, «un segnale dell'attenzione del governo nazionale per

risposte concrete sul territorio soprattutto alle fasce più deboli». «Voglio ringraziare di cuore soprattutto il volontariato, le donne e gli uomini di Unitalsi ha detto il sindaco Bianco - che con mo Rota, l'assessore al Welfare del Couna passione straordinaria assicurano una carezza, un sorriso e un'attenzione alle persone che soffrono di più. Dal profondo del mio cuore grazie per quello che fate». Anche l'on. Giuseppe Berretta ha ringraziato l'Unitalsi per la dedizione e l'impegno profusi in questa iniziativa, sottolineando anche la presenza di tanti rappresentanti delle istituzioni: «Stiamo facendo un percorso ha sottolineato - per dare la giusta idea di ciò che vuole fare questa città. Una città consapevole delle difficoltà, ma pronta ad offrirsi e a scommettersi».

Il Poliambulatorio comincerà la propria attività gratuita in favore degli utenti dell'Ipab Monsignor Ventimiglia e dei cittadini meno abbienti lunedì. Alla cerimonia del taglio del nastro erano presenti, tra gli altri, anche

C'era anche il sottosegretario alla Salu- quelle iniziative che intendono fornire l'on. Giovanni Burtone, il vicepresidente nazionale di Confindustria, Ivan Lo Bello, i deputati regionali Marco Forzese, Gianfranco Vullo, Concetta Raia, il segretario provinciale della Cgil, Giacomune, Fiorentino Trojano, Paolo Nicotra dell'assessorato alla Famiglia, il vicepresidente dell'Ordine dei medici Antonio Biondi, il presidente della Scuola di medicina, Francesco Basile, l'ex direttore generale del Garibaldi. Angelo Pellicanò, che ha donato alcuni presidi sanitari insieme al direttore generale del Policlinico Giampiero Bonaccorsi, il direttore sanitario del'Asp 3 Franco Luca, il presidente dell'Ersu, Alessandro Cappellani, il prof. Giuseppe Condorelli, direttore sanitario del nuovo Poliambulatorio, il presidente dell'Unitalsi, Salvo Russo, il presidente del Consorzio Catania Ricerche, Renato Bernardini, l'avv. Antonio Fiumefreddo, gli imprenditori Dario e Valerio Vasta dell'azienda Doppio W2 che hanno provveduto gratuitamente ad installare le apparecchiature del Poliambulatorio.



L'INAUGURAZIONE DEL POLIAMBULATORIO ALL'IPAB MONS. VENTIMIGLIA DI PIAZZA BOVIO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data 19-10-2014

Pagina 36

Foglio 1/2

LA SICILIA

I nodi della sanità e le strategie future Incontro in Comune tra il sottosegretario De Filippo e i saggi del comitato Sanità voluto dal sindaco per le emergenze negli ospedali

Vaccini anti-epatite virale a Catania percentuali basse



Il sindaco Bianco: «Serve maggiore attenzione dal governo per l'assistenza ai migranti»

GIUSEPPE BONACCORSI

Emergenza Ebola, assistenza ai clandestini che sbarcano in città, assetto delle aziende ospedaliere e loro riorganizzazione, formazione del personale, emergenza vaccinazioni, errori sanitari e rischio risarcimenti... Di questo e di tanti altri argomenti si è parlato ieri mattina in un incontro in Comune col sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo organizzato dal sindaco Enzo Bianco. Un incontro interlocutorio per fare il punto sul panorama della sanità catanese, alla luce dei due anni di commissariamento delle aziende e delle restrizioni volute dalla spending review. Al tavolo con il sindaco e il sottosegretario numerosi componenti della commissione comunale di saggi voluta dal sindaco, come i professori Vigneri e Sciacca, il presidente dell'ordine del Medici, Walter Buscema, il presidente della Fimmg, Aurelio Grimaldi, i manager delle aziende Giorgio Santonocito per il Garibaldi, Giampiero Bonaccorsi per il Policlinico -Ove, il commissario del Cannizzaro Paolo Cantaro e il commissario dell'Asp Lia Murè accompagnata dal direttore sanitario Franco Luca. Tra i presenti anche il preside della scuola di medicina, prof Basile, i deputati nazionali del Pd Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone, il vicesindaco Marco Consoli, gli assessori Trojano e Valentina Sciacca e il responsabile del comitato comunale Sanità, Francesco Santocono.

Ad aprire i lavori è stato il sindaco che ha ricordato, rivolgendosi al sottosegretario, il lavoro compiuto dai saggi: «In alcuni campi la sanità catanese è all'avanguardia, ma nonostante ciò abbiamo numerosi problemi. Ho recentemente costituito e insediato la conferenza permanente dei direttori generali delle aziende che si occuperà di affrontare le problematiche sul territorio. E' inutile dire che noi non ci occupiamo di gestione della sanità, ma devo registrare che al momento ogni grande struttura ospedaliera della città si muove in maniera autonoma e non sinergica. Credo, al contrario, che sia necessario un organismo unico che abbia una sola voce nelle scelte». Bianco ha anche ricordato che la commissione di saggi ha fatto molti sopralluoghi nei pronto soccorso per occuparsi del caso dei codici bianchi e verdi che «ingolfano» i presidi e ha spiegato che presto su questo punto sarà consegnata «alle aziende una relazione che sarà illustrata in sede di con-

Poi rivolto al sottosegretario del governo Renzi, Bianco ha chiesto maggiore attenzione per l'assistenza ai migranti che la città ha accolto facendo presente che in questo momento a Catania e provincia ci sono ospitati circa settemila migranti».

Il sottosegretario ha risposto alle richieste del sindaco ponendo subito l'attenzione sul tema dei migranti e aprendo anche la discussione sul rischio

Ebola. «Conosco il grande lavoro che stanno facendo questa città e la Regione per la riorganizzazione della rete ospedaliera e mi sento di dire che c'è in atto un lavoro interessante. Mi fa molto piacere che all'interno di questo lavoro ci sia una spinta delle città nella riorganizzazione della rete ospedaliera».

Sulla terribile malattia virale che sta mietendo molte vittime in Africa De Filippo ha aggiunto che «L'attenzione è altissima e determina iniziative anche extraprotocollari. L'Italia si è dotata di strumenti importanti e di circolari che dettano protocolli rigidi alle strutture ospedaliere. Non abbiamo rischi evidenti di epidemia, ma rischi di casi di contagio da importazione. Basta un buco nell'organizzazione per portare in Italia la malattia, ma abbiamo un sistema che è in allerta».

L'incontro è stato caratterizzato anche dai numerosi interventi dei medici e manager presenti. Il primo a parlare è stato il commissario del Cannizzaro, Paolo Cantaro che si è soffermato sull'urgenza di prevedere corsi di formazione per il personale addetto al rischio Ebola «perché - ha detto - la battaglia si vince tramite il rispetto delle norme sanitarie». Cantaro ha chiesto anche maggiore chiarezza sui finanziamenti destinati alla sanità di Catania perché «è importante avere la certezza dei finanziamenti altrimenti il patto della salute non riesce ad essere incisivo per il riequilibrio tra le regioni del nord e quelle del sud». Giorgio Santonocito, manager del Garibaldi, si è soffermato sulla nuova riorganizzazione dei Pronto soccorso, annunciando che dal primo novembre l'ospedale aprirà un presidio primario di intervento, un Ppi, all'interno della struttura, Il manager ha anche annunciato come imminente l'apertura di un grande poliambulatorio che sorgerà negli ex locali del presidio dell'Ascoli Tomaselli attraverso un accordo con L'Asp. Santonocito ha condiviso anche la proposta del sindaco di un grande patto territoriale tra le aziende sanitarie per ridurre quel gap organizzativo esistente ed ha anche affrontato il tema del rischio clinico e degli enormi risarcimenti. Giampiero Bonaccorsi, manager del Policlinico-Ove si è soffermato sulla necessità di chiarire che cosa il ministero e la Regione intendono fare del pronto soccorso mai aperto al Policlinico e come intendono affrontare anche la questione del nuovo San Marco di Librino e quali saranno le risorse necessarie per gestire l'enorme complesso sanitario. Bonaccorsi ha anche aggiunto che l'accorpamento delle due aziende, l'Ove e il Policlinico, ha aggravato lo stato organizzativo e la programmazione futura di entrambe le strutture.

A prendere la parola è stato poi il commissario dell'Asp, Lia Murè: «Nella struttura di Catania si innestano tutti i processi di programmazione sanitaria e della rete ospedaliera. Credo che i prossimi mesi saranno quelli della sfida vera alla risoluzione dei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 19-10-2014

Pagina 36Foglio 2/2

LA SICILIA

problemi attraverso l'integrazione tra tutte le aziende».

Il preside della scuola di Medicina, prof. Basile ha parlato della formazione della sanità e dell'urgenza di avere più strutture a disposizione per l'aumento degli iscritti. Basile ha parlato anche del dramma occupazione per i giovani medici che va affrontato attraverso lo snellimento delle procedure. Il presidente dell'Ordine dei medici, Buscema, si è soffermato invece sul rischio clinico e risarcimenti e sull'urgenza di avere direttive che possano disciplinare questa emergenza.

Il prof. Salvatore Sciacca ha affrontato temi molto delicati e tra questi quello relativo alla vaccinazio-

ne anti epatite B ed ha fatto un appello al sottosegretario: «Nel 2013 la vaccinazione anti epatite B è stata a Catania del 39%, cioè niente. Questo significa che tra 25 anni il numero di tumori o malattie degenerative del fegato sarà estremamente alto con un costo più elevato per la sanità rispetto a una banalissima vaccinazione. Tutto credo che dipenda dal fatto che la spesa destinata per le vaccinazioni dalle aziende sanitarie non è stata indirizzata per incrementare proprio le vaccinazioni e questa è una stortura che va eliminata».

Interventi sono venuti anche dal presidente Fimmg, Grimaldi, dal prof. Vigneri, dal responsabile del comitato sanità Santocono e dal deputato Pd. Burtone.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 084288

18-10-2014 Data

32 Pagina

Foglio

OGGI LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO

LA SICILIA

De Filippo incontra il sindaco e i vertici della sanità locale



IL PLESSO CENTRALE DEL POLICLINICO UNIVERSITARIO

Il sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo, oggi alle 12 presenzierà in Municipio a un vertice con il sindaco Enzo Bianco, i direttori generali delle aziende ospedaliere catanesi, Giorgio Santonocito e Giampiero Bonaccorsi, i commissari Paolo Cantaro e Rosaria Murè, e con la Commissione dei saggi sulla Sanità presieduta da Enzo Denaro. Saranno presenti anche il direttore della Scuola di Medicina Francesco Basile, il preside del corso di laurea di Medicina, Agostino Palmieri, il presidente dell'Ordine dei medici, Massimo Buscema il consulente per politiche sanitarie del Comune, Francesco Santocono.

Nel pomeriggio, alle 17, De Filippo parteciperà, nell'aula magna del Policlinico, ai lavori del convegno su "Sanità: quali prospettive per il diritto alla salute". Il confronto - al quale parteciperanno rappresentanti delle Istituzioni, esponenti del mondo della sanità catanese e la deputazione nazionale del Partito Democratico - è stato organizzato per discutere di tutela del diritto alla salute per tutti i cittadini e di contrasto alla precarietà, una dimensione purtroppo vissuta da una schiera crescente di giovani medici. Si parlerà dunque della necessità di garantire prospettive di stabilizzazione per i medici precari, ma anche di una maggiore uniformità del Servizio Sanitario Nazionale in tutte le Regioni per ridurre i "viaggi della speranza", di come razionalizzare i presidi medici territoriali, ridurre gli sprechi e aumentare le tutele. Dopo i saluti del rettore dell'Università, Giacomo Pignataro, e del sindaco Bianco, al convegno parteciperanno il presidente della Scuola della facoltà di Medicina, Francesco Basile, i parlamentari nazionali del Pd, Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone, Luisa Albanella e Fausto Raciti, il presidente dell'Ordine dei Medici, Massimo Buscema, il responsabile provinciale Sanità del Pd, Giuseppe Aiello. I lavori, moderati dal presidente di Equomed, Gaetano Palumbo, si chiuderanno con l'intervento del sottosegretario alla Salute. E' prevista inoltre la presenza dei direttori generali delle Aziende ospedaliere e sanitarie catanesi. In precedenza, alle ore 16, il sottosegretario alla Salute, De Filippo, si recherà nei locali dell'Opera Pia Monsignor Ventimiglia, dove verrà inaugurato il "Nuovo Ambulatorio Medico Gratuito Polispecialistico", che offrirà servizi sanitari gratuiti con visiste specialistiche esequite da 30 medici dell'Unitalsi.



non riproducibile Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

16-10-2014 Data

35 Pagina Foglio

LA SICILIA

PROPOSTA DI SIAP E DELL'ON. BERRETTA

«Riaprire il lido della polizia per farne un presidio»

Riaprire il Lido della Polizia non tanto per la minalità». prossima stagione balneare, ma come presidio di polizia. La proposta arriva dal Siap, Sindacato italiano appartenenti polizia per voce del suo segretario provinciale, Tommaso Vendemmi, «Con l'apertura della città a forme di partecipazione collettiva - ha scritto in un comunicato - e la possibilità di sfruttare aree per far vivere ai cittadini il territorio, bisogna sviluppare l'idea di spalmare meglio le forze di polizia ottimizzando ciò che è esistente semplificando le procedure di realizzazione». Il Siap, ha proposto al questore di Catania la riapertura del lido al viale Kennedy «quale presidio di polizia con operatori per il controllo fisso di quest'area territoriale. Il litorale della Plaia, la Zona porto/aeroporto sono spazi di una fetta della "movida" catanese e meta obbligatoria di turisti e quindi di sviluppo commerciale. La sua apertura e il possibile prossimo trasferimento del commissariato Librino (territorialmente competente) a Villa Nitta, sarebbe un importante segnale concreto di sicurezza in un area, oggi meta di prostituzione, vandalismo e microcri-

Un'idea condivisa dal deputato del Pd. Giuseppe Berretta, «Mettere in sicurezza il Pua è fondamentale - ha dichiarato il parlamentare del Pd - e bene ha fatto il sindaco Bianco a chiedere alla Prefettura di vigilare sul rischio di corruzione e infiltrazioni negli appalti (intervento sul quale ha espresso perplessità il Comitato No Pua, ndr), ma in attesa dei programmi di lungo periodo credo sia necessario mettere immediatamente in sicurezza Librino, la Plaia e tutti i quartieri Sud di Catania».

«L'ultima operazione dei carabinieri, che

hanno scoperto un nuovo deposito di droga e un arsenale da guerra nel quartiere di Librino, ci riporta drammaticamente alla realtà quotidiana, quella di Librino come zona franca dell'illegalità - prosegue Berretta - In attesa di un futuro in cui la Zona Sud della città di Catania potrà essere ridisegnata nel suo complesso, è importante anzi prioritario che il Comune faccia il possibile per prestare più attenzione alle esigenze di sicurezza e di miglioramento della qualità della vita vissute oggi dagli abitanti: accanto ai progetti futuri

ci sono le esigenze vissute oggi, quotidianamente. Al di là della programmazione di lungo periodo infatti alcune semplici e immediate misure sarebbero estremamente utili prosegue il deputato etneo – Sono in questo senso condivisibili le proposte avanzate dal sindacato di polizia Siap: riaprire ed utilizzare l'ex Lido Polizia alla Plaia, chiuso da anni, come presidio di sicurezza e punto di riferimento per una vasta area è solo uno degli esempi. Allo stesso modo, non si capisce cosa impedisca ancora il trasferimento del Commissariato di Librino a Villa Nitta o che fine abbia fatto il progetto della Cittadella della Polizia da realizzare a Librino, su cui tante riunioni sono state fatte ma senza garantire certezze agli abitanti. Si tratta di tanti tasselli che contribuirebbero a garantire sicurezza e ad affermare la legalità in zone della città che ne hanno estremo bisogno. Una risposta in tempi brevi ai catanesi e agli appartenenti alle forze di polizia è dovuta – conclude il deputato etneo - Sarebbe un segnale tangibile di attenzione verso una parte del territorio catanese che chiede di rinascere domani, ma anche di poter vivere meglio oggi».



destinatario, Ritaglio stampa ad uso esclusivo del non riproducibile Codice abbonamento:

Quotidiano

Pagina

08-10-2014 27

Foglio

IL CASO. L'on. Berretta e il popolo delle due ruote contestano la proposta avanzata dai consiglieri di centrodestra: «Il Comune dica no»

«Una follia pensare alla sosta in via Etnea»

E per l'associazione "Salvaiciclisti" «più auto ci sono nei centri storici più la gente se ne allontana»

La proposta dei consiglieri comunali del gruppo "Area Centro Destra" rivolta agli assessori D'Agata, Consoli e Mazzola per consentire il parcheggio in via Etnea nelle ore serali, non piace al deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta. Che la definisce «una trovata straordinaria, per non dire folle. Un'idea che dice molto sulla visione che il centrodestra ha di Catania: una città invasa dalle auto a qualunque ora del giorno e della notte, in cui si dovrebbe consentire agli automobilisti persino di parcheggiare in via Etnea. Ma allora perché non proporre di trasformare piazza Teatro Massimo in un bel parcheggio all'aperto o piazza Università in area di sosta, come ai vecchi tem-

LA SICILIA

Per Berretta «si tratta di una proposta francamente poco civile. Solo in una cosa purtroppo hanno ragione i consiglieri d'opposizione: via Etnea, a dispetto delle regole formali, di fatto è aperta al traffico e questa sì che rappresenta un'assurdità. Il nostro salotto, il nostro corso principale continua ad essere attraversato ad ogni ora del giorno dalle auto. Se vogliamo fare di Catania una città più civile, più pulita e ordinata, più appetibile ai turisti non abbiamo quindi certo bisogno di trasformare via Etnea in un parcheggio. Al contrario, sarebbe necessario che il Comune implementasse i controlli sulle Zone a traffico limitato e intervenisse seriamente per far rispettare le regole, da via Etnea a via Crociferi che, forse vale la pena ricordarlo, è stata interamente chiusa al traffico dall'amministrazione Stancanelli su mia sollecitazione e dopo numerose richieste dei cittadini, un paio di anni fa». Berretta si augura che la Giunta Bianco «non si faccia condizionare dall'assurda proposta dei consiglieri d'opposizione ma, al contrario, si dimostri coraggiosa nel migliorare la viabilità e la vivibilità della nostra città, implementando il servizio di trasporto pubblico, incentivando l'uso delle biciclette e restituendo ai cittadini catanesi la bellezza di zone deturpate dalle automobili».

Sulla vicenda intervengono, con una nota, le associazioni Salvaiciclisti Catania, Carpooling Catania e Etna Freebike. «L'equazione più auto (e quindi più parcheggi) in centro storico, più affari per i commercianti, a nostro avviso è errata. Secondo noi è vero il contrario: una delle cause della desertificazione del centro storico, della delocalizzazione di attività commerciali e della migrazione verso l'hinterland di parte della popolazione è dovuta in larga misura alla presenza di livelli di traffico intollerabili. Lo sostiene anche un esperto di mobilità sostenibile come il prof. Giuseppe Inturri, docente di Trasporti all'Università di Catania. Secondo il quale "la capacità attrattiva del centro storico etneo è nella qualità urbana dei suoi spazi pubblici. Il numero di persone che camminano, passeggiano e vanno in bicicletta lungo le strade è la misura tangibile del successo di una città, della sua capacità di attrarre turisti, nuovi residenti, e quindi attività economiche e sociali, oltre che di tutela dell'ambiente e della salute, La congestione veicolare di cui soffre Catania da anni ha espulso i cittadini dal centro storico (1/4 degli abitanti ha lasciato Catania negli ultimi 40 anni) e i luoghi del commercio. La ricerca dell'efficienza del funzionamento dell'automobile ha prodotto ettari di centri commerciali che collocano Catania ai primi posti in Italia per rapporto tra superfici della grande distribuzione e numero di abitanti. La gente ama trascorrere intere giornate nei centri commerciali perché sono considerati luoghi sicuri, dove lasciare i bambini liberi di passeggiare e giocare senza correre il rischio di essere travolti da un'automobile. Gli spazi della sosta sono esterni agli spazi di questa "finta urbanità." Trasformare il "salotto buono" della città in un parcheggio non è la strategia adatta per competere con i centri commerciali. Se ogni luogo che vale la pena visitare avesse un numero di parcheggi sufficiente per tutte le persone che desiderano visitarlo, non esisterebbero più luoghi degni di essere visitati".



Un'immagine di via Etnea in notturna e, a fianco, il ritaglio del nostro giornale di ieri con la proposta dei consiglieri di centrodestra di al parcheggio delle auto dopo le 22,30





destinatario, Ritaglio stampa ad uso esclusivo non riproducibile.

Pagina

23

Foglio

Iniziativa di solidarietà che vede insieme il Comune, l'arcivescovato e l'Unitalsi

Catania, un poliambulatorio per assistere indigenti e anziani

Inaugurato sabato scorso presso l'Ipab monsignor Ventimiglia

CATANIA - Si è tenuta lo scorso sabato l'inaugurazione del poliambulatorio presso l'Ipab monsignor Ventimiglia di Catania, che garantirà cure nei più svariati campi dell'assistenza medica ai meno abbienti e agli anziani. È la nobile iniziativa condotta dal Comune di Catania di concerto con l'arcivescovato, l'Ipab monsignor Ventimiglia e l'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari inter-

All'evento, una folta presenza istituzionale. Tra i partecipanti: il sottosegretario al ministero della Salute, Vito De Filippo, il sindaco di Catania Enzo Bianco, i deputati nazionali Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone, il componente di Gabinetto dell'assessorato alla Famiglia Paolo Nicotra. Come spiega il commissario straordinario dell'Ipab monsignor Ventimiglia, Giampiero Panvini: "Abbiamo messo insieme le nostre forze per la realizzazione di un ambu-



di 30 medici"



Da sinistra: Paolo Nicotra, Enzo Bianco, Giampiero Panvini, Vito De Filippo, Giuseppe Berretta (ri)

latorio polispecialistico che può contare sulla disponibilità di trenta medici. Ci rivolgiamo a tutti coloro che hanno veramente bisogno".

Settore pubblico e privato, dunque, insieme per migliorare il livello di assistenza sanitaria e per estenderla agli indigenti. "È un binomio - riferisce il sottosegretario Vito De Filippo - che, quando funziona, produce effetti molti importanti in termini di servizi e prestazioni per i cittadini". "È un vero e proprio segnale di civiltà - sottolinea Bianco. Voglio ringraziare di cuore soprattutto le donne e gli uomini di Unitalsi che, con una passione straordinaria, assicurano una carezza, un sorriso alle persone che

soffrono di più".

Un clima di solidarietà e unione si è respirato durante l'arco dell'intera manifestazione. A suggellare l'inizio dei lavori, la consegna delle targhe all'imprenditore Valerio Vasta, che ha avuto un ruolo fontamentale nella fornitura delle attrezzature, all'ex commisario dell'ArnasGaribaldi Angelo Pellicanò, al direttore generale del Policlinico Giampiero Bonaccorsi - e il taglio del nastro di rito.

L'augurio è che iniziative di questo tipo abbiano larga diffusione e lunga

Rossana Indelicato



non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Data 09-10-2014

33 Pagina

Foglio

1

SICUREZZA: L'ALLARME DI GIUSEPPE BERRETTA

«Scippi, borseggi e degrado in centro come in periferia»

«A Catania c'è un allarme sicurezza che non possiamo ignorare: un problema che i cittadini del centro storico, come quelli delle periferie, avvertono sempre di più con profondo disagio. Per questo auspico che la Prefettura intervenga, convocando il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per mettere in campo tutte le iniziative possibili in grado di tutelare i cittadini e prevenire i sempre più consueti episodi di scippi, rapine, aggressioni e violenze». A chiederlo è il parlamentare nazionale del Partito democratico, Giuseppe Berretta, preoccupato a seguito di diverse segnalazioni da parte di cittadini catanesi e dopo i numerosi episodi di violenza e microcriminalità denunciati tramite giornali e tv. «Dagli episodi di violenza e bullismo in pieno centro - prosegue Berretta - a

scippi e borseggi alla luce del sole e in zone frequentate da catanesi e turisti, dal Castello Ursino alla Pescheria. Ma anche un degrado nei luoghi della Movida serale che sembra inarrestabile e soprattutto incontrollabile, che ha lentamente trasformato le vie del centro storico in zone franche dell'illegalità e del malcostume».

«Ma a preoccupare - continua - è anche la situazione dei quartieri. E lo dimostrano le reiterate denunce dei presidenti delle sei Municipalità, finora cadute nel vuoto senza che il Comune abbia dimostrato di voler dare priorità alla più grande delle questioni: il rapporto con l'intero territorio catanese e soprattutto con le periferie. Tempo fa, durante un incontro con i sindacati di polizia, avevamo proposto all'amministrazione cittadina di farsi parte attiva per realizzare a Catania un progetto pilota, sperimentando un accordo tra il ministero dell'Interno e il Comune che prevedesse la dislocazione nelle sedi delle Municipalità di altrettante postazioni di polizia, consentendo ad un maggior numero di agenti di uscire dagli uffici per pattugliare il territorio con le volanti. Sono pronto a mettermi da subito a disposizione per rivolgere questa proposta al ministero dell'Interno, ma credo sia necessario che Prefettura, Comune di Catania e Questura diano immediati segnali alla città intervenendo in maniera decisa per un piano coordinato di pattugliamento del territorio, con iniziative interforze che in altri ambiti stanno dando positivi risultati».



non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

LA SICILIA

31-10-2014 Data

Pagina

32

Foglio

LA SICILIA

IERI IL SOPRALLUOGO DI AMMINISTRATORI E TECNICI

Tomba di De Felice e chiesa della Risurrezione: lavori completati

Sopralluogo ieri al cimitero di alcuni rappresentanti dell'Amministrazione e dei tecnici comunali per fare il punto della situazione a pochi giorni dalla ricorrenza della Commemorazione dei defunti.

Erano presenti Carmelo Sofia, presidente della Commissione consiliare che si occupa del cimitero, Luigi Maina, cerimoniere del Comune, Francesco Marano, consulente per le relazioni istituzionali del sindaco, Giuseppe Idonea, consulente per le relazioni esterne, Fabrizio D'Emilio, direttore dei servizi cimiteriali, Orazio Palmeri, direttore del servizio Manutenzioni, e i tecnici Rosario Marino, che si occupa degli interventi speciali per lo staff del sindaco, e Paolo Romano, responsabile dei servizi funebri.

Il primo luogo visitato è stata la tomba di Giuseppe De Felice Giuffrida, che si trova in cima alla scalinata proprio di fronte ai "Tre cancelli".

«Avevamo iniziato da tempo - sottolinea

in una nota diffusa dal Comune il sindaco Enzo Bianco - un lavoro di sistemazione e restauro, ormai pienamente completato, sulla tomba di De Felice, un grandissimo sindaco che fu uno dei massimi protagonisti della vita politica italiana tra la fine dell'Ottocento e i primi venti anni del Novecento. D'altra parte difendere la memoria di una personalità di questo livello, uno dei simboli di Catania, era un nostro preciso dovere civico». A questo proposito il deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, in una nota si dice soddisfatto per «l'intervento dell'amministrazione comunale, che dopo le mie denunce e segnalazioni sullo stato di estremo degrado e abbandono in cui si presentava la tomba, è intervenuta per ripristinare condizioni dignitose nell'ultima dimora dell'illustre sindaco di Catania».

La visita è poi proseguita in molte altre zone del Camposanto. «Abbiamo potuto accertare - ha spiegato Carmelo Sofia - come, dopo il sopralluogo del sindaco Bianco del 9 ottobre, il cimitero sia stato ripulito dalle erbacce grazie all'intervento degli operatori della Multiservizi e dei giardini pubblici, e siano stati sistemati nuovi fiori in tutta l'area. lin corso anche le operazioni di pulizia straordinaria eseguite dall'Oikos, Completati i lavori di sistemazione degli intonaci nella chiesa della Risurrezione, l'unica all'interno dell'area cimiteriale».

Il sopralluogo si è concluso nell'area destinata alla sepoltura dei diciassette migranti morti nel naufragio del barcone affondato tra la Libia e Lampedusa, L'area è stata recintata ed è stato posto un cartello a colori che illustra il progetto di realizzazione della tomba su cui troverà posto un monumento ideato da Pier Luigi Portale, presente ieri mattina con Virgilio Piccari, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catania, istituzione che lo ha realizzato in pietra lavica. Il monumento, con il basamento, è alto tre metri,



IL SOPRALLUOGO NELL'AREA DESTINATA ALLA SEPOLTURA DEI MIGRANTI MORTI



GIORNALE DI SIGILIA
SIRACUSA - RAGUSA

Pagina 22

Foglio 1

O Incontri politici Dal Pd ai «grillini», tutti in piazza

••• In piazza Vittorio Emanuele i "grillini" e all'ex palmento Di Rudinì i democratici. Giornata intensa di incontri politici, quella di lunedì. Il vice-presidente della Camera, Luigi Di Maio, ha parlato in piazza assieme al deputato nazionale, Maria Marzana e al deputato regionale, Giancarlo Cancelleri. A Marzamemi il Pd al completo: il segretario regionale, Fausto Raciti, quello provinciale, Carmen Castelluccio, i deputati nazionali, Giuseppe Berretta, Pippo Zappulla e Sofia Amoddio, e i regionali, Bruno Marziano e Marika Cirone Di Marco. (*SEDI*)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.









HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO LIVESICILIA**PALERMO** TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA |

Home > Politica > Berretta su Villa Fazio: "Non resti contenitore vuoto"

L'INTERVENTO

Berretta su Villa Fazio: "Non resti contenitore vuoto"

Mercoledì 01 Ottobre 2014 - 17:50 Articolo letto 786 volte

Dopo l'articolo pubblicato da LIvesiciliaCatania, interviene il deputato democratico. "Ogni giorno che passa lasciando Villa Fazio chiusa - dice - è un giorno negato ai ragazzi di Librino".

Case da Acquistare

Cerca Qui la Casa da Acquistare Migliaia di Annunci di Vendita



D X



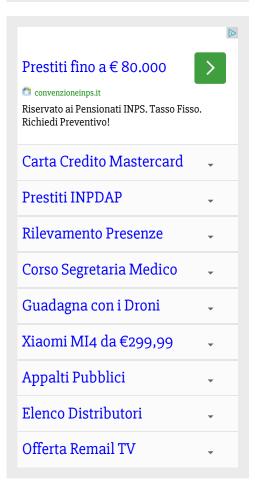
CATANIA - "Villa Fazio non può e non deve rimanere un contenitore vuoto: sarebbe l'ennesimo colpo per un quartiere che ha sempre più bisogno di spazi di aggregazione e per la rete delle associazioni che hanno scommesso sulla struttura per farne un polo in grado di rispondere ai bisogni di tutti i ragazzi catanesi". Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che interviene per sollecitare l'amministrazione comunale etnea a completare in tempi brevi le operazioni per il recupero dell'immobile di Librino.

"Il progetto per la realizzazione del Polo educativo di Librino, finanziato con fondi europei, è uno dei più ambiziosi per la città di Catania e proprio per questo motivo è indispensabile accelerare le operazioni per mettere le associazioni nelle condizioni di operare al più presto possibile - prosegue Berretta - L'aver completato la ristrutturazione del corpo centrale di Villa Fazio non basta: ripristinare le minime condizioni di sicurezza in una zona che è stata abbandonata per anni, consentire con interventi anche minimi di utilizzare i campi sportivi annessi alla struttura avrebbe già consentito un reale utilizzo di Villa Fazio".

"Invece ancora oggi gli operatori del Consorzio Sol.Co, cui è stata affidata la gestione dell'immobile per il primo anno, si ritrovano con le mani legate, di fatto senza poter organizzare alcuna iniziativa in un luogo ristrutturato a metà, affidato alle associazioni fino al prossimo mese di giugno, ma senza che ci siano tempi certi per il completamento dell'intero progetto, finanziato con 1 milione e 400 mila euro per fare di Villa Fazio un grande Polo educativo". "Un intervento che avrebbe dovuto essere avviato già due anni

fa e che non possiamo rischiare si trasformi in un'ennesima incompiuta per la città di Catania conclude Berretta - Ogni giorno che passa lasciando Villa Fazio chiusa è un giorno negato ai ragazzi di





Librino, ma guadagnato da vandali e organizzazioni criminali". © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 01 Ottobre ore 17:51

Moana Pozzi

Moana Pozzi, Icona Proibita. Guarda il video su CN Live!





TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Entra nel mondo Alitalia. prezzi senza sorprese, tutto incluso, anche il bagaglio!

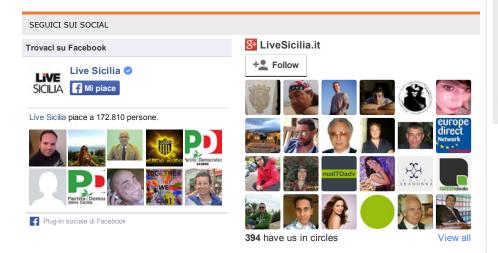


Tutti gli utenti possono manifestare il proprio pensiero nelle varie sezioni del giornale LiveSicilia.it. Ferma restando la piena libertà di ognuno di esprimere la propria opinione su fatti che possano interessare la collettività o sugli argomenti specifici da noi proposti, i contributi non dovranno in alcun caso essere in contrasto con norme di legge, con la morale corrente e con il buon gusto.

Ad esempio, i commenti e i nickname non dovranno contenere:

- espressioni volgari o scurrili
- offese razziali o verso qualsiasi credo o sentimento religioso o abitudine sessuale
- esaltazioni o istigazioni alla violenza o richiami a ideologie totalitarie ecc.

I contributi che risulteranno in contrasto con i principi esposti nel *Disclaimer* non verranno pubblicati. Si raccomanda di rispettare la netiquette.





berretta, Catania, villa fazio





qui per i siciliani onesti'









Giorgianni: "Alcuni hanno Dna lombardiano"

segretario del Pd"

» ARCHIVIO





HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO

LIVESICILIASPORT TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA |

RAGUSA | SIRACUSA |

Home > Politica > Allarme sicurezza, Berretta: "Convocare comitato provinciale"

Allarme sicurezza, Berretta: "Convocare comitato provinciale"

Mercoledì 08 Ottobre 2014 - 13:18 Articolo letto 1.267 volte

Il parlamentare catanese si rivolge alla Prefettura, dopo le numerose denunce dei cittadini e dei presidenti di municipalità. "Le denunce finora sono cadute nel vuoto dice - senza che il Comune abbia dimostrato di voler dare priorità al rapporto con le periferie".



CATANIA - "A Catania c'è un allarme sicurezza che non possiamo ignorare: un problema che i cittadini del centro storico come quelli delle periferie avvertono sempre di più con profondo disagio. Per questo auspico che la Prefettura intervenga convocando il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per mettere in campo tutte le iniziative possibili in grado di tutelare i cittadini e prevenire i sempre più consueti episodi di scippi, rapine, aggressioni e violenze".

A chiederlo è il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, preoccupato a seguito di diverse segnalazioni da parte di cittadini catanesi e dopo i numerosi episodi di violenza e micro-criminalità denunciati tramite giornali e tv. "Dagli episodi di violenza e bullismo in pieno centro a scippi e borseggi alla luce del sole e in zone frequentate da catanesi e turisti, dal Castello Ursino alla Pescheria, ma anche un degrado nei luoghi della Movida serale che sembra inarrestabile e soprattutto incontrollabile, che ha lentamente trasformato le vie del centro storico in zone franche dell'illegalità e del malcostume" prosegue Berretta.

"Ma a preoccupare è anche la situazione dei quartieri e dimostrano le reiterate denunce dei Presidenti delle sei Municipalità, denunce finora cadute nel vuoto senza che il Comune abbia dimostrato di voler dare priorità alla più grande delle guestioni: il rapporto con l'intero territorio catanese e soprattutto con le periferie - sottolinea ancora il deputato catanese - Tempo fa, durante un incontro con i sindacati di proposto polizia, avevamo all'amministrazione cittadina di farsi parte attiva per realizzare a Catania un progetto

pilota, sperimentando un accordo tra il ministero dell'Interno e il Comune che prevedesse la dislocazione nelle sedi delle Municipalità di altrettante postazioni di polizia, consentendo ad un maggior numero di agenti di uscire dagli uffici per pattugliare il territorio con le volanti".

"Se sarà necessario, mi metto da subito a disposizione per rivolgere questa proposta al ministero dell'Interno – conclude Berretta – ma credo sia necessario che Prefettura, Comune di Catania e Questura diano immediati segnali alla città intervenendo in maniera decisa per un piano coordinato di pattugliamento del territorio, con iniziative interforze che in altri ambiti stanno dando positivi risultati".

© RIPRODUZIONE RISERVATA









L'Onorevole Berretta denuncia: "Sulla sicurezza Amministrazione Bianco inadempiente"

08/10/2014 MA[†]TIA S. GANGI CATANIA, CRONACA, POLITICA

Redazione

"A Catania c'è un allarme sicurezza che non possiamo ignorare: un problema che i cittadini del centro storico come quelli delle periferie avvertono sempre di più con profondo disagio. Per questo auspico che la Prefettura intervenga convocando il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per mettere in campo tutte le iniziative possibili in grado di tutelare i cittadini e prevenire i sempre più consueti episodi

di scippi, rapine, aggressioni e violenze".

A chiederlo è il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, preoccupato a seguito di diverse segnalazioni da parte di cittadini catanesi e dopo i numerosi episodi di violenza e microcriminalità denunciati tramite giornali e tv.

"Dagli episodi di violenza e bullismo in pieno centro a scippi e borseggi alla luce del sole e in zone frequentate da catanesi e turisti, dal Castello Ursino alla Pescheria, ma anche un degrado nei luoghi della Movida serale che sembra inarrestabile e soprattutto incontrollabile, che ha lentamente trasformato le vie del centro storico in zone franche dell'illegalità e del malcostume" prosegue Berretta. "Ma a preoccupare è anche la situazione dei quartieri e lo dimostrano le reiterate denunce dei Presidenti delle sei Municipalità, denunce finora cadute nel vuoto senza che il Comune abbia dimostrato di voler dare priorità alla più grande delle questioni: il rapporto con l'intero territorio catanese e soprattutto con le periferie – sottolinea ancora il deputato catanese – Tempo fa, durante un incontro con i sindacati di polizia, avevamo proposto all'amministrazione cittadina di farsi parte attiva per realizzare a Catania un progetto pilota, sperimentando un accordo tra il ministero dell'Interno e il Comune che prevedesse la dislocazione nelle sedi delle Municipalità di altrettante postazioni di polizia, consentendo ad un maggior numero di agenti di uscire dagli uffici per pattugliare il territorio con le volanti". "Se sarà necessario, mi metto da subito a disposizione per rivolgere questa proposta al ministero dell'Interno – conclude Berretta – ma credo sia necessario che Prefettura, Comune di Catania e Questura diano immediati segnali alla città intervenendo in maniera decisa per un piano coordinato di pattugliamento del territorio, con iniziative interforze che in altri ambiti stanno dando positivi risultati".

LiveSicilia



Assemblea regionale siciliana

Siracusa, oggi l' Ars può svegliarsi diversa Prima prova per Crocetta nel mese della sfiducia

Dalle 8 lo spoglio a Rosolini e Pachino che potrebbe cambiare la composizione dell' Assemblea. Un passaggio che ha anche un peso politico regionale nel bel mezzo del dibattito sulla possibile sfiducia al governo.

PALERMO - Stamattina I' Assemblea regionale siciliana potrebbe cambiare faccia. O meglio, cambiare facce. Qualcuna. Il replay del voto nelle sezioni di Rosolini e Pachino. infatti, potrebbe mutare la composizione di Palazzo dei Normanni, aprendo le porte di Sala d' Ercole a nuovi inquilini. Lo spoglio nelle nove sezioni dove ieri si è tornato a votare riportando idealmente le lancette a due anni fa, partirà alle otto di stamattina, e Livesicilia ne fornirà un quadro in diretta. Un test che interessa poche migliaia di elettori ma che potrebbe portare cambiamenti significativi nell' Aula di Sala d' Ercole. La maggioranza del governatore, quotidianamente appesa a un filo, potrebbe trovare nuova linfa dall' esito delle elezioni siracusane. Tutto dipende dallo scontro all' ultimo sangue tra Giovanni Cafeo, renziano sostenuto da Crocetta e Bruno Marziano, cuperliano, ex presidente della provincia di Siracusa del Pd, ed esponente all' Ars del pezzo del Pd ostile al governo. Non è uno scontro qualunque quello in corso, visto che Cafeo è il capo di gabinetto del sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo, vicinissimo a Matteo Renzi e Marziano ha radunato, negli ultimi giorni di campagna elettorale, tutto il fronte anticrocettiano del Pd, da Fausto Raciti



a Giuseppe Berretta. Ma non solo, Marziano ha anche denunciato Crocetta accusandolo di voto di scambio, per aver nominato l' assessore Piergiorgio Gerratana, già consigliere comunale di Rosolini, una mossa che secondo Marziano potrebbe fare il gioco proprio del suo rivale Cafeo, primo dei non eletti alle regionali, che potrebbe staccare il biglietto per l' Ars con una buona performance in queste suppletive. La sua elezione rinsalderebbe ulteriormente l' asse tra Crocetta e i renziani siracusani. Altro tassello importante è il destino di Pippo Gennuso , autonomista adesso innestato in Forza Italia, che sta tentando di soffiare il seggio a Pippo Gianni (Centro democratico) e a Giambattista Coltraro (Il Megafono). In pratica Crocetta, dall' esito del voto di Siracusa, saprà se la sua traballante maggioranza potrà contare su due possibili alleati o su due nemici politici. Per queste ragioni, sebbene Crocetta stesso abbia detto in Aula di non curarsi troppo del voto siracusano , il test di ieri invece assume anche

LiveSicilia



<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

un significato politico. E promette di inasprire ulteriormente i rapporti interni al Pd, tra il nuovo centro di potere renziano e la così detta area Cuperlo, l' opposizione interna che esprime il segretario regionale Fausto Raciti. Le distanze tra le due anime del partito sembrano ormai siderali. E se i renziani sembrano non credere più (ammesso che ci abbiano mai creduto) alla strada dell' azzeramento, Raciti ei suoi dal canto loro sembrano tutt' altro che intenzionati ad affrontare la situazione negli organismi di partito, come richiesto dai loro avversari interni. Lo stallo perfetto si traduce nel rischio che un bel pezzo dei così detti "cuperliani" (che in realtà a livello nazionale fanno capo a due diverse correnti, i bersaniani e i giovani turchi) possano finire per votare la mozione di sfiducia a cui lavorano le opposizioni. I grillini, accusati dal governatore di fare la parte della mosca cocchiera, non mollano e preparano lo sfiducia day per fine mese, pronti a dare la parola alla piazza prima di sferrare l' attacco in Aula. Anche il centrodestra tenta di organizzarsi. Ieri Nello Musumeci ha dato due settimane di tempo al suo schieramento per passare agli atti concreti nella delicata partita della sfiducia. Sarà, insomma, un ottobre caldo, anzi caldissimo per Rosario Crocetta. E ciò sebbene in giro sia diffuso un certo scetticismo sulle effettive possibilità che l' Ars faccia harakiri sfiduciando il governatore. La paura di perdere lo scranno dei deputati e la mancanza di un piano B per il dopo- Crocetta suggeriscono che alla fine il governo non morirà di sfiducia, anche se pezzi del Pd e almeno tre deputati di Articolo 4 potrebbero votare la mozione. Che sarebbe una "iattura per la Sicilia", ha detto l' altroieri Crocetta, rivendicando la sua battaglia "contro i poteri forti", che ai più forse era sfuggita, viste anche le nomine e le rimozioni nella sua cangiante giunta. E se ottobre sarà il mese di preparazione alla sfiducia, novembre e dicembre dovrebbero essere i mesi in cui approntare e approvare un complicatissimo bilancio. Sempre che su questo fronte non si vada piuttosto a un tattico rinvio all' esercizio provvisorio, in attesa degli eventi. Con la diffusa consapevolezza, dentro ma soprattutto fuori dall' Ars, che proprio da uno scivolone sui conti pubblici potrebbe aprirsi l' altra exit strategy per questa complicatissima legislatura.



COMUNE. Ancora polemiche dopo il voto sul consuntivo, botta e risposta nel centrosinistra fra il consigliere Pd Notarbartolo e Porto, che guida il gruppo «Con Bianco»

A rischio il bilancio di previsione 2014 dopo i rilievi dei revisori dei conti su debiti e crediti delle aziende partecipate e del Comune: «Le cifre dovrebbero coincidere, ma così non è», avverte Notarbartolo.

Gerardo Marrone

... «Sono sorpreso dalle parole di Alessandro Porto, ma accetto i suoi consigli. Lui, d'altronde, ha sempre vissuto di politica». Sottilmente polemico, Niccolò

Notarbartolo risponde al capogrup-po della lista «Con Bianco per Cata-nia» che aveva criticato la sortita del consigliere Pd — esponente del-l'area guidata dall'ex sottosegretario Giuseppe Berretta — sul bilan-cio consuntivo 2013 del Comune, approvato mercoledì tra molte as-senze e moltissimi veleni. Un caso



di *"fuoco amico"*, tutto interno alla maggioranza che sostiene la giunta Bianco. Porto aveva parlato di «inesperienza» e aggiunto: «Qualcuno tenta di fare la primadonna». Notar-bartolo, che è presidente della combartolo, che è presidente della com-missione Laveri pubblici, ribatte: «Non voglio scadere nel personale e, comunque, lascio agli altri giudi-carmi. Non posso certo essere io a dire se faccio la primadonna in Con-siglio. Ad ogni modo, Alessandro Porto dovrebbe spiegare perché aveva inizialmente sottoscritto il mio ordine del giorno, salvo poi riti-rona la firma. E a nocesa Condenso. rare la firma». E ancora: «Oualcuno ha fatto notare che io non ero in Au-la quando è stato votato (bocciato con diciassette astensioni su diciot-to, ndr) il mio documento. Ero presente in prima convocazione, como al solito saltata per mancanza di nu-mero legale che è un problema or mai ricorrente nei nostri lavori. Poi, sono andato via. Per due volte, infatti, ho modificato il testo su richiesta dell'assessore Giuseppe Girlando. Poi, però, ha cambiato idea. Alla fine, è stata votata la penultima ver-sione del mio ordine del giorno.



Una giravolta's

La battaglia si sposta adesso sul preventivo: «Al di là di quanto ciascuno possa affermare — afferma Niccolò Notarbartolo, che di professione fa il commercialista — do-vremmo tutti essere preoccupati per il bilancio 2014 perché rischia di avere parere negativo dai revisori dei conti, se alcune cose non verran-

no sistemate. E ogni consigliere do-vrà, quindi, valutare bene se votar-lo». Il presidente di commissione 10». Il presidente di commissione spiega «Sui residui attivi, l'ammini-strazione s'è impegnata a fornire tutti i chiarimenti. Ritengo che, su questo fronte, i rillevi formulati dai revisori (nella relazione sul rendiconto 2013 su cui era stato, però, da-to parere favorevole, ndr) possano

essere superati». «Dovrebbe molto di più allarmare il fatto — continua Notarbartolo — che non si riesca a fare chiarezza sulle partecipate. Si-stematicamente, debiti e crediti delle aziende e del Comune non corri-spondono. Le cifre dovrebbero coin-cidere, ma così non è. La differenza si traduce, poi, in contenziosi legali che producono debiti fuori bilan-

cio. Ne abbiamo votati decine, nescio. Ne abbiamo votati decine, nes-suno può dire che non sia vero. Ci si può girare attorno quanto si vuole, ma tutto questo è un fatto grave. Si tratta di veri e propri buchi, conte-stati recentemente anche dalla Cor-te dei Conti alla Regione siciliana per le sue partecipates. Infine, una battuta sul Piano triennale dei Lavo-tio biblici dei solo di serio con la con-tra della ci a con conri pubblici che è già arrivato sul tavo-

lo della commissione: «Più facile ap-provare questo piano, che non il bi-lancio di previsione — commenta il consigliere Pd — C'è ben poco da discutere a ottobre su un elenco di opere che sono perlopiù concentra-te sul primo anno, ovvero sul 2014. Così viene meno del tutto la programmazione, ma questo è un vec-chio problema». ("GEM")

Atelier Filly Cusenza Via La Masa, 38 90011 Bagheria (PA) Italy



Sabato 29 Novembre 2014 - Aggiornato alle 09:43



Home > Cronaca > Poliambilatorio per anziani E' il primo a livello nazionale

IPAB MONSIGNOR VENTIMIGLIA

Poliambilatorio per anzia E' il primo a livello nazion

Giovedì 16 Ottobre 2014 - 16:29 Articolo letto 915 volte

L'inaugurazione si terrà sabato 18 alle ore 16.00. Sarà pre Sottosegretario alla Salute Vito De Filippo.

Corsi di formazione OSA

Tu, Operatore SocioAssistenziale, a partire da 16 anni, senza diploma







CATANIA - Si è tenuta nei nuovi locali dell'UNITALSI di Catania, in via di Sangiuliano 217 la conferenza Stampa di presentazione dell'evento relativo all'inaugurazione del Poliambulatorio presso l'Opera Pia Monsignor Ventimiglia di piazza Bovio che si terrà sabato 18 ottobre alle ore 16.00 alla presenza del Sottosegretario alla Salute Vito De Filippo. Il commissario straordinario dell'Opera Pia Monsignor Ventimiglia, dottor Giampiero Panvini, che sin dal momento del suo insediamento si è subito attivato per far nascere all'interno della struttura un ambulatorio Polispecialistico, ha aperto i lavori della conferenza illustrando l'iniziativa che consentirà agli utenti meno abbienti di poter godere di servizi di assistenza sanitaria gratuita.

Panvini ha ringraziato quanti hanno consentito con il loro contributo di poter rendere concreta questa idea di solidarietà. Il commissario dell'IPAB ha infatti ricordato che "Questo progetto è diventato realtà grazie alla donazione di alcuni presidi sanitari non più utilizzati e donati all'Opera Pia per il volere dell'ex commisario dell'ARNAS Garibaldi Angelo Pellicanò e dell'allora direttore amministrativo, oggi direttore generale, del Policlinico Giampiero Bonaccorsi. Anche tutta l'assistenza tecnica di montaggio, riparazione e consulenza dell'ambulatorio è stata offerta dalla ditta doppioW2 del dottor Valerio Vasta." Una gara di solidarietà partita con un protocollo d'intesa siglato dal sindaco Enzo Bianco, dall'assessore al Welfare Fiorentino Trojano, dall'Arcivescono metropolita Mons. Salvatore Gristina e dal presidente dell'Unitalsi dottor Salvo Russo.

"E' grazie all'Unitalsi, infatti, - ha proseguito il dr. Panvini - che il poliambulatorio prende corpo trovando la disponibilità a titolo gratuito di 30 medici specialistici unitalsiani coordinati dal direttore sanitario Prof. Giuseppe Condorelli e coadiuvati dal Professor Santo Di Nuovo, ordinario di Pscicologia presso l'Università di Catania. Il Professor Di Nuovo ha avviato un progetto ambizioso all'interno del poliambulatorio che prevede la prevenzione e la terapia delle demenze senili, anche attraverso una convenzione con l'ateneo catanese sottoscritta dal rettore Giacomo Pignataro e che consentirà ad un numero selezionato di studenti di partecipare ad attività di tirocinio presso la struttura".

Dopo il commissario straordinario, ha preso la parola l'assessore al Welfare del comune di Catania, Fiorentino Trojano, che ha confermato la validità di questa iniziativa che consente di dare risposte concrete alle persone meno abbienti in un momento storico in cui gli enti locali non possono



Atelier Filly Cusenza

Via La Masa. 38

90011 Bagheria (PA) Italy



farvi fronte con efficacia a causa delle carenti risorse finanziarie. Il presidente della sezione catanese dell'Unitalsi, Salvo Russo, ha ringraziato il commissario dell'Ipab per aver coinvolto la sua organizzazione in questo progetto che ha ottenuto una straordinaria adesione da parte dei medici aderenti ed ha permesso di integrare i servizi già previsti con nuove iniziative, come ad esempio la possibilità di offrire all'utenza particolarmente bisognosa anche farmaci e beni di prima necessità. Il prof. Di Nuovo ha sottolineato l'importanza di questo nuovo servizio anche nel prevenire l'insorgere nei pazienti di quelle forme di demenza senile che, se

precocemente individuate e trattate, possono ridurne i malati del 40%, evitando ulteriori costi a carico della sanità pubblica e, soprattutto, grandi sofferenze alle famiglie. A sugellare il valore di questa iniziativa, il vicepresidente dell'ordine dei medici Antonio Biondi che si è assunto l'impegno di informare i medici di base dell'iniziativa portata avanti dal commissario Giampiero Panvini per poter consentirne il suo massimo sviluppo sul territorio di competenza.

Il prof. Giuseppe Condorelli, che ha assunto l'impegno della direzione sanitaria degli ambulatori, ha chiuso i lavori descrivendo i vari servizi offerti con le discipline specialistiche presenti tra cui medicina interna, cardiologia, gastroenterologia, malattie della nutrizione, oculistica, dermatologia, odontoiatria, chiururgia generale, ginecologia, psichiatria psicologia e riabilitazione, ringraziando tutti i colleghi che hanno dato la loro adesione a questa meritoria iniziativa. L'inaugurazione del nuovo ambulatorio polispecialistico si terrà sabato 18 alle ore 16.00. Saranno presenti il commissario straordinario dottor Giampiero Panvini, il Sottosegretario alla Salute Vito De Filippo, l'arcivescovo Monsignor Salvatore Gristina, il sindaco di Catania Enzo Bianco, l'assessore regionale alla famiglia Giuseppe Bruno, il deputato nazionale Giuseppe Berretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elenco Distributori

Trova il Distributore più Vicino a te su PagineGialle





TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Entra nel mondo Alitalia. prezzi senza sorprese, tutto incluso, anche il bagaglio!





Catania, Ipab Monsignor Ventimiglia, poliambulatorio











Venerdì 17 Ottobre 2014

SIRACUSA RAGUSA CATANIA AGRIGENTO CALTANISSETTA ENNA MESSINA PALERMO TRAPANI La Redazione Segnala una notizia Contatti

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA SPORT SPETTACOLO CULTURA ECONOMIA SALUTE E MEDICINA AMBIENTE



CLICCA E SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE >>>

MOTO - SCOOTER

vendita - assistenza - ricambi Via Rossini, 9 Tel. 0931 949766 96014 Floridia - SR

Cell. 339 4970792















OCCHIALE COMPLETO DI LENTI ANTIRIFLESSO

OFFICINA SPECIALIZZATA













EMANUELE SCIERI FU TROVATO SENZA VITA ALLA GEMERRA DI PISA

La morte del parà di Siracusa, 15 anni fa: deputati del Pd chiedono commissione d'inchiesta

Inviato da desk1 il 16 Ottobre, 2014 - 11:32



"Accertare le cause della morte Emanuele Scieri e verificare chi siano stati i responsabili del tragico episodio avvenuto 15 anni fa è un dovere morale". Lo chiede nazionale del Democratico, Giuseppe Berretta, che ha sottoscritto il disegno di legge presentato dalla parlamentare Sofia Amoddio per la istituzione di una Commissione

parlamentare di inchiesta sulla morte dell'allievo paracadutista siracusano il cui corpo fu ritrovato il 16 agosto del 1999 ai piedi di una scala della torretta di prosciugamento dei paracadute all'interno della caserma "Gamerra" di Pisa. "Sono passati 15 anni senza aver dato un volto ai responsabili della morte di Lele Scieri - afferma Berretta - senza aver potuto accertare come il militare sia caduto da quella torretta. Per questo mi unisco alla richiesta di tanti, siciliani e non, che chiedono venga fatta giustizia. Ho conosciuto Emanuele ai tempi in cui studiava a Catania, lo ricordo con affetto, e provo sgomento pensando alla violenza folle a cui è stato sottoposto e alla terribile morte che ne è seguita, lasciato solo e agonizzante per giorni"

Categoria: Cronaca Siracusa

Tags: Siracusa Sicilia

Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.





Nuovi Bandi di Gara 2014 Prova gratis la banca dati completa su tutti i bandi di gara d'appalto









Home

News

Cronaca

Politica

Attualità

Cultura Diventa Reporter

er

Video Sport

Cinema

Cerca

EDIZIONI LOCALI: SIRACUSA - AUGUSTA - AVOLA - CARLENTINI - FLORIDIA - LENTINI - NOTO - PACHINO - ROSOLINI - TUTTE





PANDORA





acquista un divano, noi ti regaliamo un'icona del design italiano



ALTRI ARTICOLI DI
POLITICA



Siracusa, Vinciullo disconosce Crocetta: "non è il presidente in carica"



Siracusa, Ripulite le caditoie di via Giovanni Malfitano



Priolo Gargallo: "Un sistema audio video per il consiglio comunale", così Biamonte



Melilli, Oltre 120 partecipanti al seminario di studi "Il Segreto Professionale

Siracusa, Una commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Lele Scieri: politica e facebook uniti per la verità



"Accertare le cause della morte di Emanuele Scieri e verificare chi siano stati i responsabili del tragico episodio avvenuto 15 anni fa è un dovere morale". Lo afferma il deputato nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che ha sottoscritto il disegno di legge presentato dalla parlamentare siracusana Sofia Amoddio per la istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri, l'allievo paracadutista siracusano il cui corpo fu ritrovato il 16 agosto del 1999 ai piedi di una scala della torretta di prosciugamento dei paracadute all'interno della caserma "Gamerra" di Pisa.

"Sono passati 15 anni senza aver dato un volto ai responsabili della morte di Lele Scieri, senza aver potuto accertare come il militare siracusano sia caduto da quella torretta – prosegue Berretta – Per questo mi unisco alla richiesta di tanti, siciliani e

16 Ottobre 2014 non, che chiedono venga fatta giustizia".

105 Mi piace "Ho conosciuto Emanuele ai tempi in cui studiava a Catania, lo ricordo con affetto, e provo sgomento pensando alla violenza folle a cui è stato sottoposto e alla terribile morte che ne è seguita, lasciato solo e agonizzante per giorni – conclude il deputato catanese – Mi auguro quindi che l'iter della proposta di legge possa essere il più veloce possibile e che la Commissione d'inchiesta venga messa in condizioni di lavorare in tempi rapidi, per recuperare 15 lunghissimi anni di silenzi omertosi e di omissioni colpevoli, per dare finalmente risposte alla famiglia di Scieri e alle migliaia di persone che, anche tramite Facebook, chiedono a gran voce di conoscere la verità".

17/10/2014 Siracusa, Una Commissione Parlamentare D'inchiesta Sulla Morte Di Lele Scieri: Politica E Facebook Uniti Per La Verità | Siracusa News Intanto su Facebook è partita una vera e propria mobilitazione con l'istituzione di un gruppo nominato "verità e giustizione di un gruppo nominato".

Tweet

Intanto su Facebook è partita una vera e propria mobilitazione con l'istituzione di un gruppo nominato "verità e giustizia per Lele Scieri" che in pochissimo tempo ha raggiunto oltre 5 mila iscritti che negli ultimi giorni stanno dando il via ad un vero e proprio tam tam mediatico per richiedere con maggiore forza l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta che possa far definitivamente chiarezza su quel nebuloso 16 agosto.

•

8+1

Riproduzione riservata ® - Termini e Condizioni

Consiglia 105 persone consigliano questo elemento.

$I\,commenti\,verranno\,resi\,pubblici\,dopo\,l'approvazione\,della\,redazione.\,Vedi\,{\color{regolamento}}$



Plug-in sociale di Facebook

Copyright © 2014

News Sport Tutte le News Tutte sport Cronaca Calcio Politica Calcio Siracusa Attualità Pallamano Cultura Pallanuoto Foto Basket Sondaggi Motori Pallavolo Boxe Canoa Golf Tennis Nuoto

Altri Sport

Video Tutti i video Cronaca Politica Attualità Cultura

Tutte le rubriche
Dalla Cucina
Dermatologo on-line
LibriDine
Nutrizionista In Un Clik
Psicologa In Rete

Rubriche

La città
Storia
Cosa vedere
Numeri utili
ZTL
Farmacie
Fiere locali

La città

Fiere locali Mercatini rionali



- Home
- Siracusa
- Provincia
- Cronaca
- Politica
- <u>Attualità</u>
- Spettacolo
- Sport
- Video



Siracusa. "Commissione d'inchiesta sulla morte di Lele Scieri", petizione su Facebook

- <u>Segnalazioni</u>
- Pubblicità
- Contatti

Avv. Francesco ADAMO

RISARCIMENTO DANNI Esponimi il tuo caso scrivendo a sladamo@alice.it - 👔 Avv Francesco Adamo



Siracusa / Gianni Catania / 16 ottobre 2014 09:00 /



"Accertare le cause della morte di Emanuele Scieri e verificare chi siano stati i responsabili del tragico episodio avvenuto 15 anni fa è un dovere morale". Il parlamentare del Pd, Giuseppe Berretta ha sottoscritto il disegno di legge presentato dalla parlamentare siracusana Sofia Amoddio per la istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte del militare il cui corpo fu ritrovato il 16 agosto del 1999 ai piedi di una scala della torretta di prosciugamento dei paracadute all'interno della caserma "Gamerra" di Pisa.

"Sono passati 15 anni senza aver dato un volto ai responsabili della morte di Lele Scieri, senza aver potuto accertare come il militare siracusano sia caduto da quella torretta – prosegue Berretta – Per questo mi unisco alla richiesta di tanti, siciliani e non, che chiedono venga fatta giustizia". "Ho conosciuto Emanuele ai tempi in cui studiava a Catania, lo ricordo con affetto, e provo sgomento pensando alla violenza folle a cui è stato sottoposto e alla terribile morte che ne è seguita, lasciato solo e agonizzante per giorni – conclude il deputato catanese – Mi auguro quindi che l'iter della proposta di legge possa essere il più veloce possibile e che la Commissione d'inchiesta venga messa in condizioni di lavorare in tempi rapidi, per recuperare 15 lunghissimi anni di silenzi omertosi e di omissioni colpevoli, per dare finalmente risposte alla famiglia di Scieri e alle migliaia di persone che, anche tramite Facebook, chiedono a gran voce di conoscere la verità".

Search

Comments are closed.

ASCOLTA E VEDI FMITALIA





Cerca







SITO UFFICIALE SEAT



Scopri i Modelli, le Novità e Tutte le Offerte: Scegli SEAT!



Ipab Mons. Ventimiglia: sabato inaugurazione dell'ambulatorio polispecialistico gratuito

Si è tenuta nei nuovi locali dell'UNITALSI di Catania, in via di Sangiuliano 217 la conferenza Stampa di presentazione dell'evento relativo all'inaugurazione del Poliambulatorio presso l'Opera Pia Monsignor Ventimiglia di piazza Bovio che si terrà sabato 18 ottobre alle ore 16.00 alla presenza del Sottosegretario alla Salute Vito De Filippo.

Il commissario straordinario dell'Opera Pia Monsignor Ventimiglia, dottor Giampiero Panvini, che sin dal momento del suo insediamento si è subito attivato per far nascere all'interno della struttura un ambulatorio Polispecialistico, ha aperto i lavori della conferenza illustrando l'iniziativa che consentirà agli utenti meno abbienti di poter godere di servizi di assistenza sanitaria gratuita.

Panvini ha ringraziato quanti hanno consentito con il loro contributo di poter rendere concreta questa idea di solidarietà.

Il commissario dell'IPAB ha infatti ricordato che "Questo progetto è diventato realtà grazie alla donazione di alcuni presìdi sanitari non più utilizzati e donati all'Opera Pia per il volere dell'ex commisario dell'ARNASGaribaldi Angelo Pellicanò e dell'allora direttore amministrativo, oggi direttore generale, del Policlinico Giampiero Bonaccorsi.

Anche tutta l'assistenza tecnica di montaggio, riparazione e consulenza dell'ambulatorio è stata offerta dalla ditta doppioW2 del dottor Valerio Vasta."

Una gara di solidarietà partita con un protocollo d'intesa siglato dal sindaco Enzo Bianco, dall'assessore al Welfare Fiorentino Trojano, dall'Arcivescono metropolita Mons. Salvatore Gristina e dal presidente dell'Unitalsi dottor Salvo Russo.

"E' grazie all'Unitalsi, infatti, – ha proseguito il dr. Panvini – che il poliambulatorio prende corpo trovando la disponibilità a titolo gratuito di 30 medici specialistici unitalsiani coordinati dal direttore sanitario Prof. Giuseppe Condorelli e coadiuvati dal Professor Santo Di Nuovo, ordinario di Pscicologia presso l'Università di Catania.

Il Professor Di Nuovo ha avviato un progetto ambizioso all'interno del poliambulatorio che prevede la prevenzione e la terapia delle demenze senili, anche attraverso una convenzione con l'ateneo catanese sottoscritta dal rettore Giacomo Pignataro e che consentirà ad un numero selezionato di studenti di partecipare ad attività di tirocinio presso la struttura".

Dopo il commissario straordinario, ha preso la parola l'assessore al Welfare del comune di Catania, Fiorentino Trojano, che ha confermato la validità di questa iniziativa che consente di dare risposte concrete alle persone meno abbienti in un momento storico in cui gli enti locali non possono farvi fronte con efficacia a causa delle carenti risorse finanziarie.

Il presidente della sezione catanese dell'Unitalsi, dr. Salvo Russo, ha ringraziato il commissario dell'Ipab per aver coinvolto la sua organizzazione in questo progetto che ha ottenuto una straordinaria adesione da parte dei medici aderenti ed ha permesso di integrare i servizi già previsti con nuove iniziative, come ad esempio la possibilità di offrire all'utenza particolarmente bisognosa anche farmaci e beni di prima necessità.

Il prof. Di Nuovo ha sottolineato l'importanza di questo nuovo servizio anche nel prevenire l'insorgere nei pazienti di quelle forme di demenza senile che, se precocemente individuate e trattate, possono ridurne i malati del 40%, evitando ulteriori costi a carico della sanità pubblica e, soprattutto, grandi sofferenze alle famiglie.

A sugellare il valore di questa iniziativa, il vicepresidente dell'ordine dei medici Antonio Biondi che si è assunto l'impegno di informare i medici di base dell'iniziativa portata avanti dal commissario Giampiero Panvini per poter consentirne il suo massimo sviluppo sul territorio di competenza.

Il prof. Giuseppe Condorelli, che ha assunto l'impegno della direzione sanitaria degli ambulatori, ha chiuso i lavori descrivendo i vari servizi offerti con le discipline specialistiche presenti tra cui medicina interna, cardiologia, gastroenterologia, malattie della nutrizione, oculistica, dermatologia, odontoiatria, chiururgia generale, ginecologia, psichiatria psicologia e riabilitazione, ringraziando tutti i colleghi che hanno dato la loro adesione a questa meritoria iniziativa.

L'inaugurazione del nuovo ambulatorio polispecialistico si terrà sabato 18 alle ore 16.00.

Saranno presenti il commissario straordinario dottor Giampiero Panvini, il Sottosegretario alla Salute Vito De Filippo, l'arcivescovo Monsignor Salvatore Gristina, il sindaco di Catania Enzo Bianco, l'assessore regionale alla famiglia Giuseppe Bruno, il deputato nazionale Giuseppe Berretta.

Articoli Correlati

Chiude la mensa dell'Ipab: dove andranno a mangiare gli anziani?











Data 17-10-2014

Pagina 20

Foglio 1

Camera

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA - RAGUSA

La morte di Scieri Berretta: serve la commissione

••• «Sono passati 15 anni dalla morte di Emanuele Scieri ed è un dovere morale fare luce su quanto accaduto». A dichiararlo è il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta che ha firmato il disegno di legge presentato alla Camera dalla "collega" del Pd Sofia Amoddio per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte del paracadutista siracusano. «Sono passati 15 anni ormai - ha detto Berretta -, per questo mi unisco a chi chiede giustizia». (*GAUR*)



_

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.













POLITICA ECONOMIA ZAPPING HOME CRONACA FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIAPALERMO

TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA |

Home > Cronaca > Sanità, si apre il dibattito per diritto alla salute

L'INCONTRO

Sanità, si apre il dibattito per diritto alla salute

Articolo letto 874 volte

Un confronto sulle prospettive del sistema sanitario nell'era della crisi e della spending review: tra contrasto alla precarietà e tutela del diritto alla salute per tutti i cittadini

Corsi di formazione OSA

Tu, Operatore SocioAssistenziale, a partire da 16 anni, senza diploma • 0



 $\triangleright X$

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO



CATANIA - Sanità al centro del dibattito cittadino. Domani, infatti, si terrà nell'Aula Magna del Policlinico Universitario di Catania (via S. Sofia 78), l'iniziativa "Sanità: quali prospettive per il diritto alla salute", organizzata dall'associazione Equomed, che vedrà la presenza del sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo e della deputazione nazionale del Partito democratico. Un'iniziativa voluta fortemente dal presidente dell'associazione Equomed, Gaetano Palumbo, per affrontare i veri problemi che, ogni giorno, i cittadini sono costretti ad affrontare. "L'esigenza di parlarne - spiega Palumbo - nasce dal disagio che quotidianamente si vive negli ospedali periferici. È una continua lotta tra le poce risorse di personale, le strutture inadeguate e le condizioni di precariato in cui è costretto a vuvere chi opera nel settore. Quella siciliana è una condizione estremamente particolare - continua; in malti casi non riusciamo a coprire l'immediata urgenza".

Si parlerà della necessità di garantire prospettive di stabilizzazione per i medici precari, ma anche di una maggiore uniformità del Servizio Sanitario Nazionale in tutte le Regioni per ridurre i "viaggi della speranza", di come razionalizzare i presidi medici territoriali, ridurre gli sprechi e aumentare le tutele. Un incontro "operativo", dunque, nel corso del quale studiare e trovare soluzioni adeguate alle esigenze della popolazione. "Come associazione non vogliamo speculare - prosegue - ma ogni ospedale deve essere in grado di gestire l'utenza".







Mamma rivela il segreto per un lifting gratuito, che ha fatto infuriare i medici



giornalegiomaliero.com

L'incontro sarà preceduto da una riunione "tecnica" convocata dal sindaco Bianco. "Un'iniziativa che può dare forza al nostro incontro - conclude Palumbo - ma serve mantenere il dialogo. Istituzioni e partiti devono parlare. Dobbiamo fare domande e trovare soluzioni". Dopo i saluti del Rettore dell'Università di Catania Giacomo Pignataro e del sindaco Enzo Bianco, al convegno di domani parteciperanno il presidente della Scuola della Facoltà di Medicina, Francesco Basile, i parlamentari nazionali del Partito Democratico Giuseppe

Berretta, Giovanni Burtone, Luisa Albanella e Fausto Raciti, il presidente dell'Ordine dei Medici di Catania Massimo Buscema, il responsabile provinciale Sanità del Partito Democratico Giuseppe Aiello. I lavori, moderati dal presidente di Equomed Gaetano Palumbo, si chiuderanno con l'intervento del sottosegretario alla Salute. E' prevista inoltre la presenza dei Direttori generali delle Aziende ospedaliere e sanitarie catanesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 18 Ottobre ore 10:16



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Sponsor (4WNet)

Entra nel mondo Alitalia. prezzi senza sorprese, tutto incluso, anche il bagaglio!

Lascia tu il primo commento... Nome * E-mail * Commenta *

Tutti gli utenti possono manifestare il proprio pensiero nelle varie Ferma restando la piena libertà di ognuno di esprimere la propria la collettività o sugli argomenti specifici da noi proposti, i contril contrasto con norme di legge, con la morale corrente e con il bu

Aggiornami via e-mail sui nuovi commenti

Commento Anonimo

Si

No

Ad esempio, i commenti e i nickname non dovranno contenere:

- espressioni volgari o scurrili
- offese razziali o verso qualsiasi credo o sentimento religioso



icilia.it. sano interessare n caso essere in

INVIA

caso esse

* Campi obbligatori











HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIAPALERI

LIVESICILIASPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA

ww.fillycusenza.it

RAGUSA | SIRACUSA |

Home > Politica > Sanità, precarietà e risorse De Filippo: "E' l'anno della svolta"

IL DIBATTITO

Sanità, precarietà e risorse De Filippo: "E' l'anno della svolta"

Articolo letto 1.717 volte

Al Policlinico il convegno di Equomed con il sottosegretario alla Salute Vito De Filippo.

CONDIVIDI OUESTO ARTICOLO VOTA 3 COMMENTI PREFERITI 0/5 STAMPA



da sinistra: Giuseppe Berretta, Vito De Filippo, Gaetano Palumbo

CATANIA - Un confronto aperto che ha coinvolto i principali attori della sanità catanese e la deputazione etnea del Partito Democratico. Un dibattito tecnico e approfondito, ma che ha toccato argomenti e problematiche quotidianamente vissute dai cittadini e dagli operatori sanitari. Si è svolto questo pomeriggio, alla presenza del sottosegretario alla Salute Vito De Filippo, il convegno organizzato dall'associazione Equomed su "Sanità: quali prospettive per il diritto alla salute" che ha riunito al Policlinico di Catania esponenti della classe medica catanese, i deputati nazionali del Pd, rappresentanti delle istituzioni, ma in cui si è dato spazio durante la discussione anche ad esponenti del mondo sindacale, degli studenti, delle professioni sanitarie. Molti i partecipanti all'iniziativa, che ha visto la presenza di circa 200 partecipanti.

Assieme al sottosegretario De Filippo, ad animare il dibattito coordinato dal presidente di Equomed Gaetano Palumbo, c'erano il parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta, il presidente della Scuola della Facoltà di Medicina, Francesco Basile,il presidente dell'Ordine dei Medici di Catania Massimo Buscema, i deputati nazionali Giovanni Burtone e Luisa Albanella, il responsabile provinciale Sanità del Pd Gaetano Aiello. Nel corso del dibattito, introdotto dai saluti del Rettore Giacomo Pignataro e del sindaco Enzo Bianco, sono stati affrontati i principali "nodi" della sanità catanese e siciliana, guardando i problemi del servizio sanitario nazionale dalla prospettiva del Mezzogiorno. Questioni irrisolte che, come ha sottolineato Berretta, riguardano in primo luogo il fenomeno della

migrazione sanitaria: "L'obiettivo che deve vederci tutti impegnati è vincere il luogo comune che in Sicilia il miglior medico sia l'aereo - ha sottolineato Berretta - La sfida vera è far diminuire il numero di viaggi della speranza e far sì che la Sicilia, e Catania in particolare, diventi un polo di attrazione sanitaria per tutto il Mediterraneo, valorizzando le nostre eccellenze".

Da risolvere anche la questione del precariato medico, "che soprattutto in Sicilia - ha sottolineato Palumbo - crea moltissimi disagi a tanti giovani medici che non vedono prospettive di stabilizzazione, pur garantendo molto spesso la sussistenza di interi reparti ospedalieri".

Per il deputato nazionale Giovanni Burtone "non è accettabile che ancora oggi nelle varie regioni italiane la sanità abbia velocità diverse, a partire dal costo dei farmaci": "Per questo sono convinto che la madre di tutte le riforme sia quella del titolo V della Costituzione, per riaffermare l'uniformità del diritto alla salute per tutti i cittadini, un diritto previsto dalla nostra Costituzione".

Durante il confronto, durato un paio di ore e aperto anche ad interventi del pubblico, il sottosegretario alla Salute

De Filippo ha avuto modo di ascoltare con attenzione le tante questioni irrisolte della sanità catanese e le relative proposte emerse durante il dibattito: da quelle relative ai processi di razionalizzazione dei presidi medici territoriali alle difficoltà vissute dalle operatrici psichiatriche da quelle degli studenti della facoltà di Medicina alle esigenze esposte dagli esponenti del mondo accademico relative alla necessità di una migliore programmazione per la formazione delle professioni sanitarie.

"Fino al 2014, nonostante gli sforzi dei Governi precedenti, il nostro è stato un Paese che ha conosciuto solo tagli al fondo sanitario, aumento di ticket e tasse nuove per finanziare il Servizio sanitario nazionale - ha sottolineato De Filippo nelle sue conclusioni - Il 2014 invece è l'anno della svolta, dell'inversione di tendenza: ci saranno risorse certe per il 2014, 2015 e 2016, miglioramento della rete ospedaliera, più servizi sul territorio e nuove risorse umane". E sulla questione del precariato nella sanità, De Filippo ha garantito: "Ho proposto ai sindacati di far sì che una parte dei precari venga avviata a stabilizzazione, ma farò in modo anche di utilizzare lo strumento della Legge di stabilità o altri veicoli normativi per costruire un meccanismo più ampio di stabilizzazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

















HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING

FOTO

D X

VIDEO METEO

LIVESICILIA**PALERMO**

TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA |

Home > Politica > Isola Lachea, Berretta: "Salvaguardare l'ecosistema"

IL DIBATTITO

Isola Lachea, Berretta: "Salvaguardare l'ecosistema"

Articolo letto 934 volte

Il deputato nazionale del Pd interviene sulla possibilità di installare un impianto di illuminazione sui faraglioni di Acitrezza.

Scegli SEAT

Entra nel Mondo SEAT Scopri i modelli e le promozioni!



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

18 3 0



CATANIA - "Salvaguardare l'ecosistema, l'ambiente, le specie marine e le rocce laviche dell'Isola Lachea e dei Faraglioni di Acitrezza: è questa l'unica strada da seguire per evitare il rischio di disperdere un patrimonio di grande valore, tutelato da decenni dall'Università di Catania, ma anche per garantire un futuro turistico alla Riviera dei Ciclopi". Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, intervenendo in merito al dibattito sull'illuminazione dei Faraglioni.

"Condivido pienamente la posizione del Rettore dell'Ateneo catanese, Giacomo Pignataro, e quella del Circolo Ecodem PD di Acicastello che, seppur partendo da premesse diverse arrivano alla medesima conclusione: illuminare l'Isola Lachea e i Faraglioni metterebbe a rischio quella porzione di mare oggi già meta di numerosi studiosi e ricercatori, ma anche di turisti" prosegue

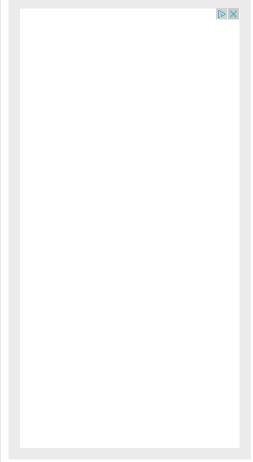
"Ci sono moltissimi luoghi in Sicilia che attraggono migliaia di turisti ogni anno anche per le loro peculiarità naturalistiche, luoghi che la sera nessuno mai si sognerebbe di illuminare a giorno con dei riflettori, penso al sentiero della Riserva di Vendicari che conduce alla antica Tonnara o alla Riserva naturale orientata della Valle dell'Anapo solo per citare alcuni esempi - conclude Berretta -Anche questo è un modello di sviluppo turistico che i nostri Comuni della Riviera

dei Ciclopi dovrebbero e potrebbero incentivare. Un modello che non metterebbe a rischio il ruolo di custode che l'Ateneo esercita sui Faraglioni e l'intero ecosistema della zona".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 18 Ottobre ore 09:49









Campagna di comunicazione



INAUGURATO IN PIAZZA BOVINO

Volontariato e sanità pubblica: a Catania un ambulatorio per i poveri



SALUTE E SANITÀ 20 ottobre 2014

Una struttura sanitaria destinata ai poveri. Catania è solidale con il Poliambulatorio specialistico dell'Opera Pia Monsignor Ventimiglia di piazza Bovio che offrirà servizi gratuiti oltre che agli ospiti della strutture anche agli indigenti della città.

A tagliare il nastro il Sottosegretario alla Salute Vito De Filippo che ha accolto positivamente l'iniziativa: "Un binomio perfetto l'unione di volontariato e strutture pubbliche che insieme possono migliorare il livello della qualità della salute in Sicilia. Questo binomio, quando funziona, produce effetti molto importanti, offrendo nuovi servizi ai cittadini. Questa iniziativa collocata in una storica sede di assistenza, di cura e di ascolto come l'Ipab Mons.Ventimiglia, con la collaborazione di un'organizzazione come L'Unitalsi e il concorso di altri soggetti privati e pubblici mi convince che Catania può rappresentare un esempio virtuoso di grande importanza."

Soddisfatto il Commissario Giampiero Panvini che ha ringraziato il Sottosegretario De Filippo per aver partecipato all'evento dando particolare segnale dell'attenzione del governo nazionale per quelle iniziative che intendono fornire risposte concrete sul territorio soprattutto alle fasce più deboli.

Il deputato Giuseppe Berrettta è intervenuto ringraziando l'Unitalsi per la dedizione e l'impegno profusi in questa iniziativa, sottolineando la presenza di tanti rappresentanti delle istituzioni : "Stiamo facendo un percorso- ha sottolineato Berretta- per dare la giusta idea di ciò che vuole fare questa città. Una città consapevole delle difficoltà, ma pronta ad offrirsi e scommettersi. Come ha fatto il commissario straordinario Giampiero Panvini in questa realtà, in maniera ambiziosa, cercando di supplire ad alcune difficoltà che nascono dalla crisi e per questo lo ringrazio".

Anche il sindaco Enzo Bianco ha ringraziato gli unitalsini affermando: "Voglio ringraziare di cuore soprattutto il volontariato, le donne e gli uomini di Unitalsi che con una passione straordinaria assicurano una carezza, un sorriso e un'attenzione alle persone che soffrono di più, dal profondo del mio cuore grazie per quello che

Massiccia è stata la presenza di autorità in occasione dell'inaugurazione della nuova struttura sanitaria. Erano presenti oltre al commissario straordinario dottor Giampiero Panvini, il Sottosegretario al Ministero della Salute, Vito De Filippo, i deputati nazionali Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone, il sindaco di Catania Enzo Bianco, il componente del Gabinetto dell'assessorato alla FamigliaPaolo Nicotra, l'assessore al Welfare del comune di Catania Fiorentino Trojano, Angelo Pellicanò ex direttore generale ARNAS Garibaldi che ha donato alcuni presidi sanitari insieme al direttore generale del Policlinico Giampiero Bonaccorsi, il direttore sanitario del'Asp 3 Franco Luca, Alessandro Cappellani Presidente dell' Ersu, Giuseppe Condorelli direttore Sanitario del nuovo Poliambulatorio, il presidente dell'Unitalsi Salvo Russo, il vice presidente dell'Ordine dei medici Antonio Biondi, il presidente della Scuola di medicina Francesco Basile, i deputati regionali Marco Forzese, Gianfranco Vullo, Concetta Raia, il vice presidente di Confindustria Ivan Lo Bello, il segretario della CGII di Catania Giacomo Rota, il Presidente del Consorzio Catania Ricerche, Renato Bernardini, l'avvocato Antonio Fiumefreddo, gli imprenditori Dario e Valerio Vasta dell'azienda Doppio W2 che hanno provveduto gratuitamente ad installare le apparecchiature del Poliambulatorio.









lasiciliaweb

LaSicilia.it AntennaSicilia.it Telecolor.it Newspapergame.it RadioTelecolor.it InsiemeChannel.it



Siracusa - Fondazione Inda, scelti tre nomi per il nuovo sovrintendente

Pubblicato: 23/10/2014

lasiciliaweb» Sicilia» Biancavilla, attentato al sindaco in fiamme le sue..

Biancavilla, attentato al sindaco in fiamme le sue due auto

Gesto intimidatorio nei confronti di Pippo Glorioso, probabilmente legato alla lotta contro l'abusivismo. Le vetture erano posteggiate davanti alla sua abitazione. Solidarietà dal mondo politico











Commenta



BIANCAVILLA (CATANIA) - Un incendio doloso ha danneggiato la notte scorsa le due auto del sindaco di Biancavilla, Pippo Glorioso, che erano posteggiate davanti alla sua abitazione. Le fiamme sono state spente da vigili del fuoco.

Sul posto per le indagini sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Paternò. Gli investigatori stanno cercando di accertare se ci siano collegamenti con le demolizioni di case abusive disposte dalla Procura distrettuale di Catania.

"Esprimo la mia personale solidarietà e quella della città di Catania al sindaco di Biancavilla, Pippo Glorioso, per il vile gesto intimidatorio che lo ha colpito", ha dichiarato il sindaco di Catania Enzo Bianco. "I sindaci - ha aggiunto Bianco - sono spesso in prima linea per contrastare forze che, soprattutto in certi territori, tentano di sovvertire l'ordine democratico. Ecco perché dobbiamo stringerci tutti attorno a Pippo Glorioso. Perché questa è una battaglia che si vince soltanto restando uniti".

"Solidarietà a vicinanza al sindaco di Biancavilla, Pippo Glorioso, che ieri sera è stato oggetto di un vile e ingietante atto intimidatorio", ha aggiunto il parlamentare



Ultimi aggiornamenti:

"Pronti a chiedere i danni a Novartis" Crocetta sulle morti sospette causate dal vaccino antinfluenzale: "La campagna continua in totale sicurezza, il ritiro dei lotti basta a scongiurare altri rischi. Ma se c'è una responsabilità pretenderemo un maxirisarcimento"

Blocco vaccini, due morti sospette in Sicilia

Renzi a Catania: "Ce la facciamo" Ma sindacati e studenti lo attaccano Visita del premier all'azienda 3Sun, all'industria Condorelli di Belpasso e al Working Capital, poi la sosta in municipio. Ragazzi e precari: "Cacciamolo da ogni città". L'Ugl proclama lo stato di agitazione per le

nazionale del Partito democratico Giuseppe **Berretta**. "Sono certo che le forze dell'ordine faranno luce sui gravi fatti di ieri sera e che anche la Prefettura farà il massimo per tutelare il pirmo cittadino, in un momento di forti tensioni per la comunità di Biancavilla – conclude Berretta – Siamo certi che il sindaco Glorioso non si lascerà intimorire: noi siamo al suo fianco".

Solidarietà anche da parte del segretario del Partito democratico siciliano, Fausto **Raciti**: "Sono vicino a Pippo Glorioso, sindaco di Biancavilla, vittima di un ignobile atto intimidatorio che purtroppo ci ricorda quanto spesso sia complicato svolgere il ruolo di amministratore locale. A Glorioso - aggiunge - va la mia solidarietà e l'invito a proseguire il suo impegno senza lasciarsi condizionare da questo episodio".

"Grande solidarietà e vicinanza" è stata espressa dalla presidente del Parco dell'Etna, Marisa **Mazzaglia**, a Giuseppe Glorioso, sindaco di Biancavilla - tra i venti Comuni che ricadono nell'area protetta - colpito la notte scorsa da un attentato incendiario alle sue auto. "Assicuriamo al sindaco Glorioso - ha aggiunto - il nostro più ampio sostegno e lo incoraggiamo a portare avanti il suo impegno per la legalità nel territorio".

Le segreterie provinciali della **Cgil di Catania e Caltagirone** "esprimono solidarietà al sindaco di Biancavilla, Pippo Glorioso, per i gravi atti di intimidazione subiti" e chiedono che "sia fatta luce sull'accaduto e che vengano adottate tutte le tutele utili a garantire l'incolumità per lo stesso primo cittadino e la sua famiglia".

"I sindaci - ricorda la Cgil - sono sempre più esposti in questo momento storico difficile e il sindacato non mancherà mai di far sentire il proprio concreto sostegno. Legalità e territorio devono rappresentare un binomio inseparabile in Sicilia, se si crede veramente che un rilancio dello sviluppo e del lavoro sia possibile".



Ford EcoSport € 15.950. E in più anticipo zero, TAN 3,95%, TAEG 5,30%. ford.it

Pubblicità 4w



Scopri Dacia
La gamma con il
miglior rapporto
qualità-prezzo. Da
7.900€

Prenota un Test Drive



Super ADSL Family Con Vodafone parli e navighi senza

limiti a 32€/mese. Scopri l'offerta



AAA Cercasi passaggi auto

Offri un passaggio quando hai in programma viaggi lunghi!

www.BlaBlaCar.it

Articoli correlati:

Biancavilla, attentato al sindaco in fiamme le sue due auto

S. M. di Licodia, attentato al sindaco

Sondaggio: Catania, cosa deve fare il nuovo sindaco?

Risultati Elezioni

Grammichele, fiamme all'Uci

Sindaco di Vittoria

Sindaco di Bagheria

Sindaco di Campobello di Mazara

Sindaco di Canicattì

Sindaco di Ramacca

Per commentare l'articolo è necessario autenticarsi tramite un account Facebook, Twitter o Google. In alternativa, è possibile registrarsi su Disqus utilizzando un indirizzo di posta elettronica valido (solo per primo accesso è necessaria la verifica, basterà cliccare sul link che riceverete nella casella di posta indicata). Grazie per la collaborazione.

Importante: i commenti e i nickname non dovranno contenere espressioni volgari o scurrili, offese razziali o verso qualsiasi credo o sentimento religioso o abitudine sessuale, istigazioni alla violenza.

La redazione si riserva di cancellare commenti ritenuti non idonei.

aziende tecnologiche: "Non si è confrontato con noi"

"Eccellenze che ci invidia il mondo"
Renzi alla 3Sun "Continuo a pensare che in
Italia ci siano tanti problemi, ma sono
convinto che il nostro Paese ha la forza per
risalire. I numeri della disoccupazione stanno
diminuendo"

La visita alla 3Sun

A Belpasso un torroncino per il premier

Casalinga tenta di uccidersi insieme con il figlio disabile

Priolo: la 48enne si è chiusa in auto con il ragazzo di 14 anni e ha collegato un tubo alla marmitta per inalare i gas di scarico. Sono stati salvati da un passante

Ragusa, infermiera trovata morta La 51enne Daniela Di Natale era nella sua

La 51enne Daniela Di Natale era nella sua casa. Alcuni dettagli insospettiscono i carabinieri chiamati dal figlio

Catania, ricorso dell'università contro il reintegro di Lucio Maggio

Il direttore generale aveva riottenuto il posto dopo la revoca del mandato, l'ateneo presenta reclamo al Tribunale del lavoro

Alcamo: bimbo morto nel sonno overdose da farmaco antidepressivo

Gli esami tossicologici hanno confermato l'avvelenamento: il piccolo di 5 anni è deceduto lo scorso 14 luglio, la madre è accusata di omicidio volontario

LOGIN | REGISTRATI | CONTATTI | NEWSLETTER | PUBBLICITÀ | -A A+













POLITICA ECONOMIA ZAPPING HOME CRONACA FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIA**PALERMO**

LIVESICILIASPORT

TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA |

Home > Cronaca > A fuoco le auto del sindaco Glorioso L'episodio è avvenuto sotto casa

BIANCAVILLA

A fuoco le auto del sindaco Glorioso L'episodio è avvenuto sotto casa

Giovedì 23 Ottobre 2014 - 00:17 di **Anthony Distefano** Articolo letto 3.561 volte



Le due vetture si trovavano parcheggiate a distanza l'una dall'altra. (Foto Video Star). Solidarietà dal mondo della politica.



BIANCAVILLA. Nella tarda serata di ieri, ignoti hanno dato alle fiamme le due auto del sindaco di Biancavilla, Pippo Glorioso. Le vetture si trovavano parcheggiate sotto l'abitazione di via Cristoforo Colombo del primo cittadino: ma erano ben distanti l'una dall'altra. Un gesto vile indirizzato senza alcun dubbio direttamente alla persona del sindaco con le fiamme che hanno aggredito la Fiat Panda e la Renault Modus della famiglia Glorioso. A Biancavilla si viene da giorni difficili: dalle questioni legate alla vertenza rifiuti a quella dell'abusivismo. E la settimana scorsa anche il padre del primo cittadino era rimasto vittima di insulti e minacce.

Sul posto, a sedare le fiamme i Vigili del Fuoco del distaccamento di Adrano.

LE REAZIONI DELLA POLITICA. "Solidarietà a vicinanza al sindaco di Biancavilla, Pippo Glorioso, che ieri sera è stato oggetto di un vile e inqietante atto intimidatorio". Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico Giuseppe Berretta dopo aver appreso dell'attentato incendiario che ha distrutto le due auto del sindaco di Biancavilla. "Sono certo che le forze dell'ordine faranno luce sui gravi fatti di ieri sera e che anche la Prefettura farà il massimo per tutelare il pirmo cittadino, in un momento di forti tensioni per la comunità di Biancavilla - conclude Berretta - Siamo certi che il sindaco Glorioso non si lascerà intimorire: noi siamo al suo fianco".

"Esprimo la mia personale solidarietà e quella della città di Catania al sindaco di Biancavilla, Pippo Glorioso, per il vile gesto intimidatorio che lo ha colpito". Lo ha detto il sindaco di Catania Enzo Bianco dopo aver appreso dell'attentato incendiario con cui, ieri a tarda sera, sono state distrutte due automobili del sindaco di Biancavilla, parcheggiate davanti alla sua abitazione. "I Sindaci - ha aggiunto Bianco - sono spesso in prima linea per contrastare forze che, soprattutto in certi territori, tentano di sovvertire l'ordine democratico. Ecco perché dobbiamo stringerci tutti attorno a Pippo Glorioso. Perché questa è una battaglia che si vince soltanto restando uniti".





"Esprimiamo la nostra vicinanza e solidarietà al sindaco di Biancavilla Pippo Glorioso, vittima la notte scorsa di un vile gesto di intimidazione". Lo dichiarano le deputate democratiche Luisa Albanella, Camera dei Deputati, e Concetta Raia, Assemblea Regionale Siciliana. "Le istituzioni devono stare più vicini ai sindaci, soprattutto, quando questi si trovano particolarmente esposti nelle loro comunità, come nel caso di Glorioso nel cui comune la settimana scorsa si è proceduto con le demolizioni di case abusive disposte dalla Procura distrettuale

di Catania che hanno scatenato rabbia e polemiche tra la cittadinanza". "Chiediamo alla prefettura di Catania l'istituzione di un tavolo sulla sicurezza perché lo stesso problema potrebbe sorgere anche in altri comuni dove stanno partendo altri ordini di abbattimento di costruzioni abusive".

"Sono vicino a Pippo Glorioso, sindaco di Biancavilla, vittima di un ignobile atto intimidatorio che purtroppo ci ricorda quanto spesso sia complicato svolgere il ruolo di amministratore locale". Lo dice Fausto Raciti, segretario regionale del Partito Democratico a proposito di quanto accaduto al sindaco del comune etneo, al quale sono state date alle fiamme due auto. "A Glorioso - aggiunge Raciti - va la mia solidarietà e l'invito a proseguire il suo impegno senza lasciarsi condizionare da questo episodio".

"Amministrare è un servizio per la collettività e i sindaci sono fortemente esposti nell'espletare la propria attività istituzionale a stretto contatto con il territorio. Pertanto esprimo la mia solidarietà al primo cittadino di Biancavilla Gloriso per il grave atto intimidatorio nei suoi confronti". Così il capogruppo del Nuovo Centrodestra all'Ars Nino D'Asero, originario proprio del paese etneo, appresa la notizia dell'incendio doloso che ha distrutto le auto del sindaco, ha commentato l'inquietante episodio. Sono convinto – ha aggiunto il parlamentare – che le forze dell'ordine sapranno presto far luce su quanto accaduto".

"Siamo vicini al sindaco di Biancavilla Pippo Glorioso ed esprimiamo la massima solidarietà per il vile atto intimidatorio che ha subito – **afferma il primo cittadino di Paternò, Mauro Mangano -.** Fatti del genere dimostrano come i sindaci siano sempre più impegnati, giorno dopo giorno, nella difesa della legalità su diversi fronti. Una battaglia che per il primo cittadino di Biancavilla si è fatta più aspra nelle ultime settimane, ma che accomuna molti amministratori locali. Ci auguriamo – conclude Mangano - che le istituzioni restino accanto a Glorioso e che si possa al più presto far luce sull'accaduto".

IL MONDO SINDACALE. "Per sindaci come Pippo Glorioso, impegnato ogni giorno ad affrontare praticamente a mani nude gravissimi problemi sociali e inquietanti sfide di legalità, la solidarietà non basta. La Uil con i suoi iscritti è, ancor più di prima, al fianco di Glorioso e degli altri rappresentanti delle istituzioni che seriamente e concretamente lavorano per questo territorio". Lo afferma il segretario generale della Uil di Catania, Fortunato Parisi, commentando la notizia dell'attentato incendiario avvenuto nella notte ai danni di due vetture del sindaco Glorioso. "Siamo sicuri – conclude Parisi – che il primo cittadino di Biancavilla non si lascerà intimidire, anzi andrà avanti con maggiore vigore nella convinzione che presto magistratura e forze dell'ordine faranno luce su questo episodio, accertando autori e movente".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 23 Ottobre ore 17:00

Fotocopie e Stampe

Trova la Copisteria più vicina su PagineGialle!



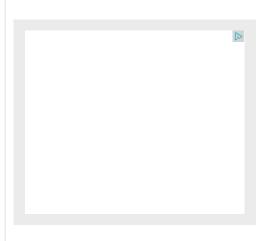




TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Clio Costume National. Seduction is an attitude. Renault Clio da 9.450€.



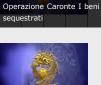


Tag

biancavilla, biancavilla catania, incendio auto, sindaco glorioso











Attacchiamo lo Stato'



Salvi spiega il ruolo di Enzo Ercolano

» ARCHIVIO







BlogSicilia



Assemblea regionale siciliana

il caso di biancavilla.

"Non lasciamo solo Glorioso" Le reazioni all' intimidazione

Solidarietà a vicinanza a Pippo Glorioso è stata espressa da larga parte del mondo politico a partire dal deputato Pd Giuseppe Berretta che auspica che "le forze dell' ordine faranno luce sui gravi fatti di ieri sera e che anche la Prefettura farà il massimo per tutelare il pirmo cittadino, in un momento di forti tensioni per la comunità di Biancavilla". Le auto del sindaco di Biancavilla, infatti, sono state date alle fiamme la notte scorsa . Le macchine erano parcheggiate davanti la sua abitazione e sono rimaste danneggiate. Il rogo è stato spento dai vigili del fuoco. Anche il capogruppo di Ncd all' Ars, Nino D' Asero, che è originario della cittadina del catanese, ha manifestato vicinanza al sindaco Glorioso: "Amministrare - dice - è un servizio per la collettività e i sindaci sono fortemente esposti nell' espletare la propria attività istituzionale a stretto contatto con il territorio". Secondo Luisa Albanella e Concetta Raia, rispettivamente parlamentare e deputata regionale del pd, occorre chiedere "a lla prefettura di Catania I' istituzione di un tavolo sulla sicurezza perché lo stesso problema potrebbe sorgere anche in altri comuni dove stanno partendo altri ordini di abbattimento di costruzioni abusive". Sulla stessa linea il primo cittadino di Catania, Enzo



Bianco, che ha ricordato come "i sindaci sono spesso in prima linea per contrastare forze che, soprattutto in certi territori, tentano di sovvertire l' ordine democratico. Ecco perché dobbiamo stringerci tutti attorno a Pippo Glorioso. Perché questa è una battaglia che si vince soltanto restando uniti". Secondo il segretario catanese della Uil, Fortunato Parisi, "la solidarietà non basta per sindaci come Pippo Glorioso, impegnato ogni giorno ad affrontare praticamente a mani nude gravissimi problemi sociali e inquietanti sfide di legalità".

Redazione







18.250TT **1.8**NOV

Un Laboratorio ...da Fiabal

Tutti i sabato pomeriggio racconti TV delle fiabe più classiche con divertenti laboratori creativi per tutti i bimbil





L'INTERROGAZIONE AL MINISTRO DELL'INTERNO

Affitti uffici polizia, Berretta: "A Catania troppi sprechi"



LAVORO 25 ottobre 2014

"Costi elevatissimi per affittare i tanti immobili che ospitano gli uffici di Polizia a Catania, a fronte di sedi spesso inadeguate alle esigenze di lavoro dei poliziotti e alle richieste di sicurezza dei cittadini: uno spreco evidente di soldi pubblici che, con un serio intervento di razionalizzazione, potrebbero essere meglio utilizzati per il pattugliamento del territorio". Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico Giuseppe Berretta che, raccogliendo le reiterate denunce dei sindacati catanesi di Polizia, in particolare di Coisp e Siap, ha predisposto una interrogazione urgente al Ministero dell'Interno per chiedere "di verificare i costi degli affitti e lo stato degli immobili catanesi in cui sono dislocati i numerosi Uffici di Polizia a Catania".

"Dalle denunce dei sindacati Coisp e Siap si evince chiaramente come molti di questi canoni abbiano un costo troppo elevato, soprattutto in relazione allo stato degli immobili, in cui non verrebbero garantite nemmeno le ordinarie attività di manutenzione da parte dei proprietari – sottolinea Berretta – La polverizzazione degli Uffici in tantissime sedi produce un ingente esborso economico per lo Stato ma anche ricadute negative sul piano della sicurezza per i cittadini. A fronte di 25 mila metri quadrati sufficienti per le forze di Polizia, il totale degli immobili presi in affitto copre circa 80 mila metri quadri, con costi annuali di affitto a carico dello Stato che si aggirerebbero sui tre, quattro milioni di euro".

"Cifre esorbitanti che gravano sulla collettività per mantenere in affitto ben 24 sedi – prosegue il parlamentare catanese dei Democratici – Alcune di queste poi verserebbero in pessime condizioni, come l'Ufficio della Motorizzazione di San Giuseppe La Rena o il Reparto Mobile di corso Italia. Anche per questo, stupisce la risposta del Prefetto Federico alle forze sindacali, che da tempo denunciano queste incongruenze".

"Uno spreco di risorse che fa il paio con lo spreco di uomini impegnati nella vigilanza dei troppi immobili presi in affitto – prosegue Berretta – Secondo alcune stime, se si accorpassero tutti gli Uffici di Polizia in un'unica Questura avremmo ben 150 poliziotti a disposizione per attività di vigilanza e sicurezza sul territorio catanese: avremmo cioè una decina di volanti in più per il pattugliamento delle strade e delle piazze etnee".

Il deputato catanese sollecita dunque il Ministero dell'Interno affinché avvii "un intervento di razionalizzazione delle strutture, sia al fine di ridurre i costi di affitto delle sedi che ospitano i vari Uffici di Polizia ma anche per evitare i disagi vissuti quotidianamente dai poliziotti e per garantire maggiore sicurezza ai cittadini".

Nella sua interrogazione, inoltre, il deputato catanese chiede nuovamente al Ministero dell'Interno quali siano i motivi reali che bloccano, ormai da anni, il progetto per la costruzione della Cittadella della Polizia che dovrebbe sorgere a Librino: "Un progetto finanziato con ingenti fondi nazionali, ben 30 milioni di euro solo per il primo lotto, ma che resta fermo al palo - sottolinea Berretta - Librino e l'intera città rischiano di perdere preziose risorse destinate a realizzare finalmente la Cittadella della Polizia, una nuova sede della Questura che possa accorpare tutti gli uffici, così da ottimizzare risorse economiche, umane e dei mezzi. E quel che è più grave è che non c'è alcuna chiarezza sui motivi di questo stallo - conclude - Per questo, mi farò carico personalmente di chiedere chiarimenti sia al Ministero dell'Interno che all'amministrazione comunale".









L'on. Berretta denuncia: "costi esorbitanti delle sedi di Polizia a Catania"

© 25/10/2014 🔊 PIERLUIGI DI ROSA 🗗 CRONACA

Dopo lo scandalo della gestione delle "White List" e la mancanza di sicurezza per il caso dell'auto rubata abbandonata per giorni davanti al palazzo di giustizia di via Crispi, scoppia il caso degli affitti esorbitanti per le varie sedi dei corpi di polizia.

La denuncia, attivata dal sindacato di polizia, ha ottenuto una prima risposta da parte della prefettura che però non ha soddisfatto il segretario provinciale Tommaso Vendemmia, che ha dichiarato: "I cittadini e i poliziotti – afferma Vendemmia – sanno bene che si! tratta di strutture ventennali e che lo stato di abbandono è di lungo periodo. Il costo complessivo delle strutture, comprensivo di Iva, è di oltre 3 milioni di euro e i costi aggiuntivi di manutenzione ordinaria (pulizie, interventi ect.), utenze, impiego di risorse umane, è quantificabile nel complesso spreco generale: siamo pronti ad un confronto, ma le cifre sono comunque esagerate e fuori mercato."

"Se la Prefettura si è adoperata a mettere in mora i proprietari – continua Vendemmia – la polizia e i cittadini non se ne sono proprio accorti, anche perché le strutture sono a vista del pubblico e non sembrano adeguate alle norme antisismiche, né tantomeno a quelle della legge sulla sicurezza pubblica e

non (Tu. 81/2008). Rimaniamo stupiti circa il classico rimpallo di responsabilità tra enti: non è l'obiettivo delle nostre denunce né tantomeno interessa al cittadino sapere a chi dare colpe e responsabilità. Sia chiaro che non sono responsabili né il questore né altri! enti e noi identifichiamo nella massima autorità che rapprese! nta il Governo in questa città il risolutore del trentennio di spreco. Siamo sicuri che, a seguito della nostra denuncia pubblica, che piaccia o no, qualcosa accadrà; non crediamo certamente nella realizzazione della cittadella di Librino che si attende da ben otto anni."

Anche il COISP è intervenuto pesantemente per stigmatizzare la gestione del presidio del territorio, denunciandone una programmazione non adeguata.

Adesso la vicenda del caro-affitti delle sedi di polizia approda ufficialmente in parlamento con una interrogazione urgente che il deputato catanese Giuseppe Berretta ha inoltratati al Ministro dell'Interno Angelino Alfano.

"Costi elevatissimi per affittare i tanti immobili che ospitano gli uffici di Polizia a Catania, a fronte di sedi spesso inadeguate alle esigenze di lavoro dei poliziotti e alle richieste di sicurezza dei cittadini: uno spreco evidente di soldi pubblici che, con un serio intervento di razionalizzazione, potrebbero essere meglio utilizzati per il pattugliamento del territorio".

Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico Giuseppe Berretta che, raccogliendo le reiterate denunce dei sindacati catanesi di Polizia, in particolare di Coisp e Siap, ha predisposto una interrogazione urgente al Ministero dell'Interno per chiedere "di verificare i costi degli affitti e lo stato degli immobili catanesi in cui sono dislocati i numerosi Uffici di Polizia a Catania".

"Dalle denunce dei sindacati Coisp e Siap si evince chiaramente come molti di questi canoni abbiano un costo troppo elevato, soprattutto in relazione allo stato degli immobili, in cui non verrebbero garantite nemmeno le ordinarie attività di manutenzione da parte dei proprietari – sottolinea Berretta – La polverizzazione degli Uffici in tantissime sedi produce un ingente esborso economico per lo Stato ma anche ricadute negative sul piano della sicurezza per i cittadini. A fronte di 25 mila metri quadrati sufficienti per le forze di Polizia, il totale degli immobili presi in affitto copre circa 80 mila metri quadri, con costi annuali di affitto a carico dello Stato che si aggirerebbero sui tre, quattro milioni di euro". "Cifre esorbitanti che gravano sulla collettività per mantenere in affitto ben 24 sedi – prosegue il parlamentare catanese dei Democratici – Alcune di queste poi verserebbero in pessime condizioni, come l'Ufficio della Motorizzazione di San Giuseppe La Rena o il Reparto Mobile di corso Italia. Anche per questo, stupisce la risposta del Prefetto Federico alle forze sindacali, che da tempo denunciano queste incongruenze". "Uno spreco di risorse che fa il paio con lo spreco di uomini impegnati nella vigilanza dei troppi immobili presi in affitto – prosegue Berretta – Secondo alcune stime, se si accorpassero tutti gli Uffici di Polizia in un'unica Questura avremmo ben 150 poliziotti a disposizione per attività di vigilanza e sicurezza sul territorio catanese: avremmo cioè una decina di volanti in più per il pattugliamento delle strade e delle piazze etnee".

Il deputato catanese sollecita dunque il Ministero dell'Interno affinché avvii "un intervento di razionalizzazione delle strutture, sia al fine di ridurre i costi di affitto delle sedi che ospitano i vari Uffici di Polizia ma anche per evitare i disagi vissuti quotidianamente dai poliziotti e per garantire maggiore sicurezza ai cittadini".

Nella sua interrogazione, inoltre, il deputato catanese chiede nuovamente al Ministero dell'Interno quali siano i motivi reali che bloccano, ormai da anni, il progetto per la costruzione della Cittadella della Polizia che dovrebbe sorgere a Librino: "Un progetto finanziato con ingenti fondi nazionali, ben 30 milioni di euro solo per il primo lotto, ma che resta fermo al palo – sottolinea Berretta – Librino e l'intera città rischiano di perdere preziose risorse destinate a realizzare finalmente la Cittadella della Polizia, una nuova sede della Questura che possa accorpare tutti gli uffici, così da ottimizzare risorse economiche, umane e dei mezzi. E quel che è più grave è che non c'è alcuna chiarezza sui motivi di questo stallo – conclude – Per questo, mi farò carico personalmente di chiedere chiarimenti sia al Ministero dell'Interno

che all'amministrazione comunale".

















GRUPPO LA VIA LATTEA





Cerca

lasiciliaweb

LaSicilia.it AntennaSicilia.it Telecolor.it Newspapergame.it RadioTelecolor.it InsiemeChannel.it



Siracusa - Fondazione Inda, scelti tre nomi per il nuovo sovrintendente

Pubblicato: 27/10/2014

lasiciliaweb >> Politica >> "Il mondo corre, Catania resta ferma"...

"Il mondo corre, Catania resta ferma"

Berretta (Pd) commenta i dati del rapporto ICity Rate 2014 che premia le città più sensibili in fatto di innovazioni legate alla qualità delle vita: "Lo scorso anno eravamo all'87° posto, quest'anno al 96° Solo noi riusciamo a fare peggio"











"Vivibilità e vitalità urbana, accessibilità ai luoghi e mobilità collettiva, sostenibilità ambientale e valorizzazione delle produzioni artistiche, culturali, di intrattenimento. Tutti indicatori riconducibili ad un unico concetto, quello della qualità della vita che si registra in una città. Con Catania tristemente in fondo alle classifiche. Che poi sono fatte per questo: conoscere, valutare gli effetti delle politiche di governo sullo stato della città".

Il deputato Pd, Giuseppe Berretta, commenta amaramente i risultati di Catania nella classifica delle smart city. Il parlamentare catanese, alle ultime amministrative, aveva scelto di candidarsi alla poltrona di primo cittadino dela città etnea, salvo poi desistere dopo lo scontro interno che si consumò all'interno del Partito democratico locale.

"E' evidente che qualche problema c'è qui da noi – forse più di qualcuno – se si dà uno sguardo ai risultati di ICity Rate 2014, rapporto presentato a Bologna durante la Smart City Exhibition, la manifestazione europea sulle tematiche dell'innovazione nelle città e nelle comunità intelligenti - continua sul suo blog - Realizzato da Forum Pa per Smart City Exhibition, il rapporto ICity Rate 2014 stila la classifica delle città cosiddette smart (cioè intelligenti) analizzando 106 Comuni capoluogo sulla base di 72 indicatori statistici per descrivere la situazione in sei dimensioni: economy, living, environment, people, mobility e governance. Catania è al 96mo posto su 106 e in un solo anno è riuscita a perdere ben nove posizioni".

"L'anno scorso la nostra città si piazzava all'87mo posto. Il resto del mondo corre veloce e si fa intelligente: sfruttando le produzioni e i beni culturali, puntando su un modello sostenibile di mobilità, implementando la raccolta differenziata, mettendo online avveniristiche (almeno per noi catanesi) piattaforme che ti dicono nel dettaglio lo stato dei parchi cittadini con relativa descrizione di giochi per bimbi o di aree per far passeggiare il cane".

"Ma anche sfruttando tutte le potenzialità delle connessioni wi-fi pubbliche, implementando i trasporti pubblici e le zone a traffico limitato per ridurre l'uso delle auto... Mentre tutto il mondo corre e si fa veloce Catania resta ferma. Anzi riesce a fare peggio".



Ultimi aggiornamenti:

"Pronti a chiedere i danni a Novartis" Crocetta sulle morti sospette causate dal vaccino antinfluenzale: "La campagna continua in totale sicurezza. il ritiro dei lotti basta a scongiurare altri rischi. Ma se c'è una responsabilità pretenderemo un maxirisarcimento'

Blocco vaccini, due morti sospette in

Renzi a Catania: "Ce la facciamo" Ma sindacati e studenti lo attaccano Visita del premier all'azienda 3Sun, all'industria Condorelli di Belpasso e al Working Capital, poi la sosta in municipio. Ragazzi e precari: "Cacciamolo da ogni città". L'Ugl proclama lo stato di agitazione per le aziende tecnologiche: "Non si è confrontato con noi'

Pubblicità 4w



VORRESTI PROVARE UN MODELLO DIDATTICO CHE ABBINA LA TEORIA ALLA PRATICA ?



CATANIA IN PICCHIATA



La Catania di Bianco perde 9 posizioni. Berretta: "Qualche problema c'è!"

© 28/10/2014
SIMONA SCANDURA ☐ CATANIA, CRONACA, POLITICA

In questi giorni l'attesa pubblicazione di uno degli studi scientifici più autorevoli sulle condizioni delle maggiori città italiane, ICity Rate 2014.

Il risultato per Catania è umiliante: tra le ultime 10 su 106 analizzate.

A segnalare il grave risultato è il deputato nazionale Giuseppe Berretta con un post su Facebook.

L'immagine scelta dall'esponente del Partito Dempocratico è eloquente: una cartolina strappata.

In effetti, dopo le amministrazioni di centro destra dello scorso ventennio, la Scapagnini-Lombardo e la Stancanelli-Lombardo, si era pensato di aver toccato il fondo, ma evidentemente non c'è davvero fine e c'è chi riesce a fare sempre peggio.

Nel 2013 la classifica aveva registrato indicatori non certo apprezzabili, ponendo Catania all'87esimo

posto nella classifica.

A distanza di un anno, nonostante (o forse proprio a causa di questi) sopralluoghi e cerimonie di Bianco & C., la situazione è peggiorata drammaticamente, registrando una perdita di ben 9 posizioni, facendo scivolare la città al 96esimo posto in classifica.

E i numeri non si fanno ingannare dalle sceneggiate e dalle "relazioni internazionali".

Gli indicatori scelti da FORUM PA sono i più importanti definiti a livello internazionale per valutare le prospettive di crescita, e sopravvivenza, di una comunità territoriale e Catania ottiene un punteggio complessivo che indica una situazione davvero preoccupante.

Il rapporto è stato presentato qualche giorno fa a Bologna, proprio la città dove il sindaco di Catania si è autodefinito "ospite d'onore" della relativa fiera che si svolgeva negli stessi giorni, ma evidentemente pare non si sia accorto dei risultati di questa ricerca che boccia clamorosamente una città che si pensava non potesse che risalire ed invece l'unica iniziativa degna di nota pare essere la tardiva ed isterica guerra dichiarata alle palme assassine.

Chiarisce nel suo post l'on. Berretta: "Vivibilità e vitalità urbana, accessibilità ai luoghi e mobilità collettiva, sostenibilità ambientale e valorizzazione delle produzioni artistiche, culturali, di intrattenimento. Tutti indicatori riconducibili ad un unico concetto, quello della qualità della vita che si registra in una città. Con Catania tristemente in fondo alle classifiche. Che poi sono fatte per questo: conoscere, valutare gli effetti delle politiche di governo sullo stato della città.

Ed è evidente che qualche problema c'è qui da noi – forse più di qualcuno – se si dà uno sguardo ai risultati di ICity Rate 2014, rapporto presentato a Bologna durante la Smart City Exhibition, la manifestazione europea sulle tematiche dell'innovazione nelle città e nelle comunità intelligenti. Realizzato da FORUM PA per Smart City Exhibition, il rapporto ICity Rate 2014 stila la classifica delle città cosiddette smart (cioè intelligenti) analizzando 106 Comuni capoluogo sulla base di 72 indicatori statistici per descrivere la situazione in sei dimensioni: economy, living, environment, people, mobility e governance. Catania è al 96mo posto su 106 e in un solo anno è riuscita a perdere ben nove posizioni. L'anno scorso la nostra città si piazzava all'87mo posto.

Il resto del mondo corre veloce e si fa intelligente: sfruttando le produzioni e i beni culturali, puntando su un modello sostenibile di mobilità, implementando la raccolta differenziata, mettendo online avveniristiche (almeno per noi catanesi) piattaforme che ti dicono nel dettaglio lo stato dei parchi cittadini con relativa descrizione di giochi per bimbi o di aree per far passeggiare il cane. Ma anche sfruttando tutte le potenzialità delle connessioni wi-fi pubbliche, implementando i trasporti pubblici e le zone a traffico limitato per ridurre l'uso delle auto... Mentre tutto il mondo corre e si fa veloce Catania resta ferma. Anzi riesce a fare peggio..."

La classifica ICR2014							
		_a cla	331110	Ja IOII	201	•	
11 1 1	10 mm	11 1 1	100 mm 10	A 表 る る	Totale 20	GH.	Seart 2008 Standard 2016 Pureagio totale 2014
E Miles	49 2 1	H U Gene	44 ti 11			2	HISC NO.
E / Brigger	56 1 1	M > Person	10 E E	SE 12 Brown	40 0 0	1 to 100	
R 14 Modern	PE 2 2	II D Proces	46.0	20 4 84	49 4 5		notes 25 1 1
S 1 Fadore	10 1 4	M 11 Parkings	mf 11 A4	M to Breaker.	40 to 10	M D No	(See 198)
6 11 Steams	88 10 4	M to lead	with the	68 or Region	B 2 4	AF IN SA	
F / Baccos	10 / 10	M. C Samu	mf is in	M. in Borbaria	10 IV IV	M 11 No	
R + Proposition	60 1 14	H in times	40 to 10	60 o Poses	M 0 0	M N N	
10 to Ferre	50	H to Come	M 10 15	III o Dante	900	N 12 100	
10 1 Person	50 1 10 50 14 4	H C been	- 0 U	60 o Dheele	B 2 0	B + 2m	
SE S Pare	60 A T	II : Pers	44 11	IN II BOOK	19 0 3		
SE Page	88 1 2	All 11 Pange	46 11 41	Mr. to Broads	17 St. 30	H 1. IN	The Park of the
SA 1 THRE	86 8 1	All in Name	AND ALL AND	ME Barne			264 101 28
SE IN THOSE	88 (4 1	All to been	100 17 10	MR / Situates	96 87 Can		200 000 000
16 to Septem	100 m m	10 to bear	and to be	St. n. Beams	100 to 17	144 Jun 104	
IF is feet	40 m m	44 to bookle	mf 11 (2)	76 to Bel	88 To 10	M to Se	
SE U Seneral	60 (A) (A	#1 D Greek	46 H D	20 to Does	B 0 B	M In	
19 N Pm	49 4 3	44 41 Infants	46 0 0	76 II later	10 3 C	18 10 84	
IS II Serve	# 1 1 # 1 1	41 in frame	46 U U	70 7 Bed	H 3 3	101 or Fee	
III. II Person	200	All in botto	46 11 11	76 7 Berry			topically ST 10 1
25 Moore		Mr. or Person	46 0 0	OF IN MARK	10 5 5		4 TH 10 1
28 to Stew	W 2 2	\$1 or Refere	400 17 A1	26 in Francisco	10 0 0	18 1 7	
26 11 Mohama	49 10 10	SI in Minmobile	mf 11 11	TW 10 Bridges	M = 0	100 10 50	
26 H Montes	49 11 24	44 n. Suren	mi n m	W III Rend	m = 0		
IF is because	49 1 1	34 as News	100 41 51	Mil to Report	m = 2		



DITELO A RGS. Convogli vecchi, carrozze strapiene e coincidenze in tilt. Protestano i pendolari in arrivo nel capoluogo siciliano: «Non ne possiamo più, è un inferno»

isagi, ritardi e soppressioni: treni nel caos

Malfunzionamenti nelle tratte per Messina, Trapani e Agrigento. L'azienda: «Passeggeri in aumento, episodi isolati»

Ritardi che variano tra i 10 e i 30 minuti, treni molto spesso affollati, specie negli orari di punta, porte automatiche guaste ed impianti di condizionamento assenti o mal funzionanti che creano disagi.

Gabriele Messina

PALERMO

• Soppressioni, ritardi e coincidenze sbagliate. Ne sanno qualcosa i pendolari che ogni giorno percorrono la linea Palermo - Messina, costretti ad una corsa contro il tempo per arrivare puntuali sul posto di lavoro. Disagi che rendono la vita quantomeno difficile, se non impossibili, a tutti i pendolari che arrivano nel capoluogo da ogni parte della provincia.

«Quotidianamente si verificano ritardi e soppressioni ad ogni fascia oraria - racconta Giovanni Giambelluca, intervenuto nel corso della trasmissione radiofonica Ditelo a Rgs - la costanza di questi ritardi fa pensare ad un'incapacità gestionale da parte di Trenitalia nel garantire un servizio adeguato». Disagi anche sulla linea Palermo - Trapani. Treni sovraffollati e carrozze strapiene durante gli orari scolastici, ma anche ritardi e coincidenze in tilt. «Anche oggi un ritardo - racconta Olga La Mantia il treno delle sei e trenta, è passato con mezz'ora di ritardo da Carini, così ho perso la coincidenza per

piedi. Occorrerebbe qualche tre- tuale del trasporto ferroviario sicino in più durante gli orari scolasti- liano e sollecitano Trenitalia ad ci per evitare di rimanere a terra»,

Da Trenitalia fanno sapere che il ritardo, sulla linea Palermo - Trapani, è stato un episodio isolato che non ha avuto ripercussioni sulle altre linee, causato da un intervento tecnico su una locomotiva in partenza dal trapanese. «Ogni giorno nel territorio dell'Isola circolano 400 treni che trasportano all'incirca 45000 passeggeri - spiega Fabio Salici responsabile produzione Trenitalia Sicilia - questi treni hanno delle caratteristiche diverse a seconda del territorio che percorrono e dell'utenza che subiscono. Nelle aree urbane c'è un'intensità diversa rispetto ad altre parti del territorio ma in ogni caso il dato di puntualità media dei nostri treni si attesta all'incirca sul 90 % nell'Isola, differenziandosi per ambiti e territorio - conclude».

Intanto, il malfunzionamento delle tratte che collegano Palermo ad Agrigento, Messina e Trapani è finito al centro di un'interrogazione parlamentare depositata dal deputato del PD, nonché sindaco del comune di Pollina, Magda Culotta. Nel documento, indirizzato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'onorevole Magda Culotta insieme ai colleghi di commissione, Giuseppe Berretta, Antonino Moscatt e Franco Ribaudo

Giachery e ho dovuto proseguire a chiedono la verifica sullo stato atoperarsi per l'adeguamento di orari e convogli. Da diversi mesi infatti, le linee che collegano Palermo alle altre città siciliane sono al collasso a causa di continui ritardi e soppressioni. Nel testo, indirizzato al Ministero, gli onorevoli raccontano il disagio quotidiano con cui i pendolari siciliani sono costretti a convivere.

> Ritardi che variano tra i 10 e i 30 minuti, treni affollati, specie negli orari di punta, porte automatiche spesso guaste ed impianti di condizionamento assenti o mal funzionanti. Insomma, un vero e proprio viaggio della speranza. Nell'interrogazione parlamentare si chiede quindi un intervento urgente da parte del Ministero, per risolvere disagi e disservizi che i pendolari subiscono quotidianamente. Intanto, continua a crescere il numero di coloro che ogni giorno scelgono il trasporto ferroviario per i propri spostamenti. «Nell'ultimo periodo abbiamo registrato un sensibile incremento nella fruizione dei nostri treni - aggiunge Fabio Salici - solo nell'area urbana di Palermo circolano quotidianamente 70 treni che trasportano circa 7000 persone. Probabilmente i costi del trasporto privato e le difficoltà della viabilità ordinaria hanno spinto tanti lavoratori ad utilizzare il trasporto ferroviario, metropolitano ed extraurbano». (*GME*)



Protestano i pendolari in arrivo e in partenza dal capoluogo tra ritardi, disagi e soppressioni. ("FOTO FUCARINI")

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Codice abbonamento:







TOMBA DI DE FELICE



Berretta: "Soddisfatto per l'intervento del Comune"

di Redazione

Dopo l'intervento scaturito dall'articolo di denuncia di SudPress sullo stato di totale abbandono della tomba dell'illustre politico catanese De Felice Giuffrida, Giuseppe Berretta torna sull'argomento.

"Accolgo con soddisfazione l'intervento dell'amministrazione comunale che dopo le mie denunce e segnalazioni sullo stato di estremo degrado e abbandono in cui si presentava la tomba di De Felice Giuffrida, a fine luglio e da ultimo a settembre, è intervenuta per ripristinare condizioni dignitose nell'ultima dimora dell'illustre sindaco di Catania".

Prosegue Berretta: "L'intento di quelle denunce era proprio quello di sollecitare il Comune di Catania ad effettuare le opportune attività di manutenzione nel sepolcro monumentale di De Felice

Giuffrida, illustre politico del Mezzogiorno, primo cittadino cui Catania deve molto per le sue politiche innovative e di modernizzazione. Un figlio della Catania popolare che ci ha lasciato grandi insegnamenti da ricordare ancora oggi, quelli di un'amministrazione profondamente di sinistra, attenta e quotidianamente impegnata a dialogare con le classi popolari. Per questo, vedere la sua tomba rimessa a nuovo è un fatto importante, e non solo simbolico, per una città che vuole rispettare i propri uomini illustri e proseguire sulle loro orme"

Articoli Correlati



Cade a pezzi la tomba di De Felice: [[triste metafora di una città abbandonata



Berretta una sottoscrizione pubblica per assicurare una [[tomba dignitosa al suo Sindaco più illustre



La tomba di De Felice: [[immediati interventi

















PATERNO'

«Nuove povertà e microcredito»

s. s.) Si terrà oggi pomeriggio alle 18 nel salone della chiesa di S. Francesco all'Annunziata (chiesa Cappuccini) una conferenza sul tema "Nuove povertà e microcredito: analisi e soluzioni".

L'incontro, moderato dal giornalista Salvo Fallica, è organizzato dal Lions club di Paternò. A relazionare sul tema saranno Antonio Pogliese,

commercialista, Orazio Licciardello, docente di Psicologia sociale, e l'on. Nello Musumeci, presidente della

Commissione regionale antimafia. Previsti gli interventi dell'on, Giuseppe Berretta e del senatore Salvo Torrisi.









lasiciliaweb

LaSicilia.it AntennaSicilia.it Telecolor.it Newspapergame.it RadioTelecolor.it InsiemeChannel.it



Siracusa - Fondazione Inda, scelti tre nomi per il nuovo sovrintendente

Pubblicato: 31/10/2014

lasiciliaweb>> Sicilia>> Catania, sopralluogo al PalaSpedini "Migranti in c...

Catania, sopralluogo al PalaSpedini "Migranti in condizioni disumane"

Il parlamentare Berretta (Pd) nella struttura che ospita 70 minori non accompagnati: "Senza scarpe, senza medicine, costretti a vivere nella sporcizia da un mese. Intervenga la prefettura"











CATANIA - "Le condizioni in cui sono costretti a vivere da un mese circa 70 migranti minorenni ospitati al PalaSpedini sono drammatiche, disumane: chiediamo alla Prefettura e agli enti competenti di intervenire immediatamente per porre fine ad una situazione davvero inaccettabile".

La denuncia è del parlamentare nazionale del Partito Democratico Giuseppe Berretta, che questo pomeriggio si è recato al PalaSpedini per verificare di persona le condizioni in cui vengono tenuti i minori stranieri non accompagnati giunti a Catania nelle scorse settimane a seguito degli sbarchi sulle coste etnee.

"Nella palestra del PalaSpedini da circa un mese, alcuni anche da più tempo, vengono tenuti 68 ragazzi e due ragazze, provenienti da Nigeria, Senegal, Ghana, Zambia, Bangladesh e costretti a vivere in maniera inaccettabile - denuncia Berretta - I bagni sono totalmente impraticabili per la sporcizia, i migranti non hanno la possibilità di fare una doccia o semplicemente di lavarsi i denti, la maggior parte di loro è persino senza scarpe e senza vestiti con cui cambiarsi, in un luogo in cui si patisce il freddo perché non riscaldato".

"E' grave poi che non ci sia assolutamente nessuno che li assista anche da un punto di vista sanitario: alcuni di loro si sono sentiti male, sono stati chiamati i medici dell'Asp, hanno prescritto dei medicinali che nessuno però ha mai provveduto ad acquistare - prosegue il deputato catanese - Non ci sono mediatori culturali e il pasto, rigorosamente freddo, viene portato una volta al giorno, mentre la notte i migranti dormono sugli scaloni della palestra, con un materassino per terra".

"Sappiamo che i costi per l'accoglienza dei minori non accompagnati sono a carico dello Stato, che trasferisce al Comune le risorse, ma viste le condizioni in cui vivono gli oltre 70 migranti presenti al PalaSpedini credo sia necessario un intervento immediato della Prefettura" conclude Berretta, che preannuncia anche una interrogazione parlamentare al Ministero dell'Interno.



Ultimi aggiornamenti:

"Pronti a chiedere i danni a Novartis" Crocetta sulle morti sospette causate dal vaccino antinfluenzale: "La campagna continua in totale sicurezza, il ritiro dei lotti basta a scongiurare altri rischi. Ma se c'è una responsabilità pretenderemo un maxirisarcimento'

Blocco vaccini, due morti sospette in

Renzi a Catania: "Ce la facciamo" Ma sindacati e studenti lo attaccano Visita del premier all'azienda 3Sun. all'industria Condorelli di Belpasso e al Working Capital, poi la sosta în municipio. Ragazzi e precari: "Cacciamolo da ogni città". L'Ugl proclama lo stato di agitazione per le aziende tecnologiche: "Non si è confrontato con noi'



Sicilia (http://meridionews.it)

Catania (http://catania.meridionews.it)

Palermo (http://palermo.meridionews.it)



Palaspedini, 70 minori in stato «disumano» Berretta: «I responsabili dovranno pagare»

<u>LEANDRO PERROTTA (//MERIDIONEWS.IT/AUTORI/LEANDRO-PERROTTA/)</u>

| 31 OTTOBRE

CRONACA (/categorie/cronaca/) - «Non hanno scarpe, un mediatore o un medico, ricevono un pasto freddo al giorno e sono costretti a dormire sui gradoni». E' il duro il resoconto che il deputato del Pd fa della condizione in cui si trovano i giovani migranti nella struttura comunale. E annuncia «un'interrogazione parlamentare». Guarda le foto

«Sono abbandonati senza cibo, senza vestiti, da un mese al Palaspedini, una struttura fatiscente. E' una cosa disumana, di una inciviltà unica. E chi in Prefettura è responsabile dovrà pagare un prezzo per tutto questo». E' duro il commento dell'onorevole del Partito democratico Giuseppe Berretta, che questo pomeriggio si è recato al palasport di piazza Spedini in visita ai 70 ragazzi (68 maschi e due femmine) giunti in città Questo sito unizzali sbakta per ella palasport di piazza spedini in città questo sito unizzali sbakta per ella per estima a magginta con interesta della palasport di piazza spedini in città questo sito unizzali sbakta per ella per estima a magginta con interesta della palasport di piazza spedini in città questo sito unizzali sbakta per ella per estima a magginta della palasport di piazza spedini in città della per ella per e

(http://www.garantgaliwapv.iit/web/guest/homt/docweb/-/docweb/-/docweb/enunciato

display/docweb/2142939)
daila rete antirazzista catanese nei giorni scorsi.

(http://ctzen.it/2014/10/29/migranti-al-palaspedini-da-

inizio-ottobre-abbiamo-freddo-due-minori-con-febbre/)

«Tutto il peggio che si possa pensare l'ho visto concentrato in quel luogo: non ci sono mediatori culturali e il pasto, rigorosamente freddo, viene portato una volta al giorno, mentre la notte i migranti dormono sugli scaloni della palestra, con un materassino per terra», commenta l'esponente del Pd. Berretta annuncia che nei prossimi giorni rivolgerà «un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno. Ma già domani chiederò un incontro al Prefetto e al sindaco di Catania per chiedere di intervenire. Sappiamo – prosegue il deputato – che i costi per l'accoglienza dei minori non accompagnati sono a carico dello Stato, che trasferisce al Comune le risorse. L'emergenza dura al massimo due o tre giorni, un mese non può trascorrere così».

I giovani migranti vengono da **Nigeria**, **Senegal**, **Ghana**, **Zambia**, **Bangladesh**, e <u>due di loro sono finiti in ospedale con la febbre alta (http://ctzen.it/2014/10/29/migranti-al-palaspedini-da-inizio-ottobre-abbiamo-freddo-due-minori-con-febbre/). «**Non c'è nessuno che li assista da un punto di vista sanitario.** Sono stati quindi chiamati i medici dell'Asp e a un ragazzo con cui ho parlato – racconta Berretta – è stato diagnosticato un forte raffreddore, con la prescrizione di</u>

medicinali. Farmaci che però nessuno ha provveduto ad acquistare e che lui ovviamente non può procurarsi», afferma il deputato. Che aggiunge: «I ragazzi, tra i quali i più giovani hanno 16 anni, non possono nemmeno comunicare con le proprie famiglie, non hanno a disposizione un telefono. E a casa non sanno se sono vivi o morti».

Uno stato di abbandono che, secondo quanto riferito dal deputato, riguarda anche la struttura. «I bagni sono totalmente impraticabili per la sporcizia, i migranti non hanno la possibilità di fare una doccia o semplicemente di lavarsi i denti. La maggior parte di loro – prosegue Berretta – è persino senza scarpe e senza vestiti con cui cambiarsi, in un luogo in cui si patisce il freddo perché non riscaldato», conclude.

Commenti 🗪

Accedi o Registrati (/login/) per lasciare un commento.

<u>Contatti (//meridionews.it/chi-siamo/)</u> | <u>Pubblicità</u> (<u>mailto:commerciale@meridionews.it)</u>

MeridioNews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014 Direttore responsabile: Luigi D'Angelo Editore: Diversi Servizi Integrati Soc. Coop. Sociale